# Full Circle

LA RIVISTA INDIPENDENTE PER LA COMUNITÀ LINUX UBUNTU

NUMERO 42 - Ottobre 2010

VIRTUALIZZAZIONE
P. 5 : ARCH LINUX

I risultati del sondaggio 2010!

## NUOVA RUBRICA - Linux Lab

Ridare vita ai vecchi PC distro dopo distro

full circle magazine non è affiliata né sostenuta da Canonical ltd.

# Full Circle

LA RIVISTA INDIPENDENTE PER LA COMUNITÀ LINUX UBUNTU

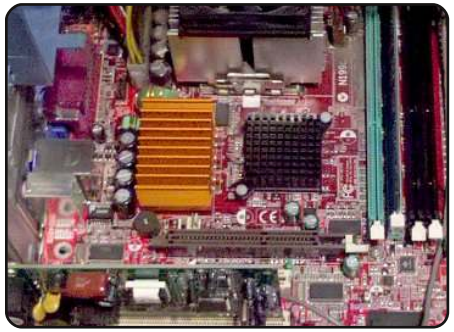
La mia opinione p.26

Donne Ubuntu p.39

Programmare in Python p.16 p.08

Interviste ai Team p.35

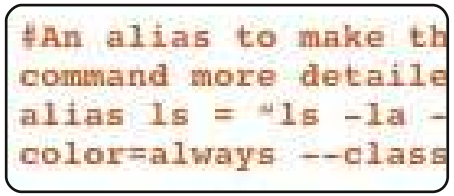
Ogni mese pubblicheremo interviste con i membri delle LoCo (Comunità Locali) e dei Team di traduzione.


Linux Lab p.20

**NOVITÀ!** Un vecchio AMD 1.8GHz con 256MB RAM e Puppy & Slax. Se la caverà?

Giochi Ubuntu p.41

Virtualizzazione: Arch p.14



Comanda & Conquista p.06

Organizza le tue foto p.17

Recensione - MoonOS p.28

Lettere p.37

Top 5 p.46

Gli articoli contenuti in questa rivista sono stati rilasciati sotto la licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Condividi allo stesso modo 3.0. Ciò significa che potete adattare, copiare, distribuire e inviare gli articoli ma solo sotto le seguenti condizioni: dovete attribuire il lavoro all'autore originale in una qualche forma (almeno un nome, un'email o un indirizzo Internet) e a questa rivista col suo nome ("Full Circle Magazine") e con suo indirizzo Internet www.fullcirclemagazine.org (ma non attribuire il/gli articolo/i in alcun modo che lasci intendere che gli autori e la rivista abbiano esplicitamente autorizzato voi o l'uso che fate dell'opera). Se alterate, trasformate o create un'opera su questo lavoro dovete distribuire il lavoro risultante con la stessa licenza o una simile o compatibile.

**Full Circle magazine è completamente indipendente da Canonical, lo sponsor dei progetti di Ubuntu, e i punti di vista e le opinioni espresse nella rivista non sono in alcun modo da attribuire o approvati da Canonical.**

# EDITORIALE

## Benvenuti a un altro numero di Full Circle!

**Eccomi di nuovo qua!** Solo ora ho capito che senza un editoriale non ho alcun modo di dirvi quali novità abbiamo per voi!

Questo mese ho aggiunto una nuova rubrica: ***Linux Lab***. Non so per quanti numeri durerà, ma ho voluto provare. Tanta gente aggiunge e toglie cose dai loro PC per ripararli. Io provengo dalla scuola di pensiero del "oh, togliamolo e vediamo che succede"; e questo è ciò che sto cercando di fare con Linux Lab: aggiungere e togliere pezzi di hardware e provarci una distribuzione Linux per vedere cosa succede.

Dal prossimo mese, Lucas ha intenzione di aggiungere altre applicazioni a interfaccia grafica (GUI) nella sua rubrica. Se ciò verrà fatto in ***Comanda & Conquista***, non lo sappiamo. Se avete un'idea per un nuovo nome, inviate a Lucas un'email. Il suo indirizzo si trova alla fine dei suoi articoli.

Tornando a questo numero, a pagina 21 abbiamo i risultati del sondaggio 2010 fra i lettori. Alcuni risultati erano scontati, ma alcuni sono stati certo una sorpresa per me! Tutto adesso è sotto i vostri occhi, grafici compresi! A pagina 12 trovate un concorso di programmazione da *freiesMagazin*. Il concorso non finirà prima di dicembre e so per certo (cioè da Greg) che lui il prossimo mese vi darà qualche consiglio utile su Python per (si spera!) avere maggiori possibilità di vincere. Considerato il rilascio di Meerkat questo mese, abbiamo anche un'accurata recensione del mio caro vecchio amico Kubuntu (10.10), come anche una su MoonOS.

Con tutte queste cose in un'unica uscita, questo è probabilmente il numero più lungo di FCM!

**Tanti auguri e restate in contatto!**
*Ronnie*
ronnie@fullcirclemagazine.org

**Questa rivista è stata creata utilizzando:**

## Full Circle Podcast

Rilasciato ogni due settimane, ogni episodio tratta tutte le ultime notizie s Ubuntu, le opinioni, le recensioni, le interviste e i feedback degli ascoltatori. Il Side-Pod è u nuovo supplemento: si tratta di un breve extra podcast (saltuario) che vuol essere un branch del podcast principale. E' uno spazio dove mettere tutti gli argomenti generali sulla tecnologia e non riguardanti Ubuntu che non sono adatti al podcast principale.

**Conduttori:**
Robin Catling
Ed Hewitt
Dave Wilkins

http://fullcirclemagazine.org

# NOTIZIE UBUNTU

Scritto da Amber Graner

## Rilasciata Ubuntu 10.10

Nome in codice "Maverick Meerkat", la versione 10.10 porta avanti l'orgogliosa tradizione di Ubuntu di integrare le migliori e più recenti tecnologie open-source in una distribuzione Linux di alta qualità e facile da usare.

Scoprite di più sulle caratteristiche di Ubuntu 10.10 nei seguenti comunicati stampa:

**Edizioni Desktop e Netbook**
http://www.ubuntu.com/newes/ubuntu-10.10-desktop-edition

**Edizione Server**
http://www.ubuntu.com/news/ubuntu-10.10-server-edition

Canonical ha inoltre lanciato il programma "Ubuntu Server on Cluod 10". Chiunque potrà provare Ubuntu 10.10 Server Edition su Amazon EC2 gratis per un'ora. I visitatori delle pagine di download potranno così scegliere di sperimentare la facilità di utilizzo e la velocità del cloud computing pubblico e di Ubuntu. Per un link diretto alla prova, andate su http://10.cloud.ubuntu.com

Ubuntu 10.10 sarà supportato per 18 mesi nelle versioni Desktop, Netbook e Server.

Grazie agli sforzi della comunità globale di traduzione, Ubuntu è disponibile in 37 lingue. Per una lista dei linguaggi supportati e statistiche dettagliate sulla traduzione di queste e altre lingue, potete dare uno sguardo su: http://people.ubuntu.com/~dpm/ubuntu-10.10-translation-stats.html

Ubuntu 10.10 è inoltre la base per i nuovi rilasci 10.10 di Kubuntu, Xubuntu, Edubuntu, UbuntuStudio e Mythbuntu:

**Kubuntu**
http://kubuntu.org/news/10.10-release

**Xubuntu**
http://xubuntu.org/news/10.10-release

**Edubuntu**
http://edubuntu.org/news/10.10-release

**Mythbuntu**
http://mythbuntu.org/10.10/release

**Ubuntu Studio**
https://wiki.ubuntu.com/UbuntuStudio/10.10release_notes

**Fonte:** Ubuntu Weekly News

## Alla ricerca di idee e di scrittori

Abbiamo creato il progetto Full Circle e le pagine dei team su LaunchPad con l'idea che anche i 'non-scrittori' possano andare sulla pagina del progetto, fare clic su "Risposte" in cima alla pagina, e lasciare le proprie "idee per un articolo". Ma, per piacere, **siate specifici sulla vostra idea!** Non scrivete semplicemente "qualche articolo sui server": specificate cosa dovrebbe fare un server!

I lettori che invece vorrebbero scrivere un articolo ma non sono sicuri dell'argomento su cui scrivere, possono registrarsi sulla pagina del team di Full Circle e poi assegnarsi da soli qualche idea per un articolo e cominciare a scrivere! L'unica cosa che vi chiediamo è che **se non riuscite a scrivere l'articolo in qualche settimana (un mese al massimo) allora riaprite la questione sulla pagina** e lasciate che qualcun'altro se ne occupi.

Pagina del progetto, per le **idee**:
https://launchpad.net/fullcircle
Pagina del team per gli **scrittori**:
https://launchpad.net/~fullcircle

## La Cina ha il Supercomputer n. 1

La prima posizione sembra ormai appartenere al Tianhe-1A, che significa "Via Lattea", in un centro ricerche presso l'Università Nazionale di Tecnologie per la Difesa (NUDT) a Tianjin, in Cina.

La NUDT afferma che tale macchina è 1,4 volte più veloce del Cray XT5 Jaguar. La massima prestazione del computer può raggiungere 1.206 petaflop e gira senza problemi a 563,1 teraflop. Il sistema del Tianhe-1A copre un'area di 1 km quadrato, pesa 155 tonnellate e usa 14.336 processori Intel Xeon e 7.168 schede grafiche Nvidia Tesla.

Il software su cui si basa tutto questo? Ovviamente Linux! Linux è ormai da tempo il sistema operativo scelto per i computer più veloci del mondo.

**Fonte**: blogs.computerworld.com

## UbuntuGamer.com

Dopo una partenza lenta, i ragazzi (Ed e Tommy) hanno annunciato pubblicamente che il nuovo sito Ubuntu Gamer (ubuntugamer.com) apre la sua attività!

Probabilmente già conoscete Ed Hewitt per la rubrica Giochi Ubuntu su Full Circle e dal Full Circle Podcast, mentre Tommy Brun è lui stesso uno sviluppatore di giochi.

**Fonte:** *Robin Catling*

## La Borsa di Londra segna il nuovo record mondiale di velocità nel commercio con Linux

La Borsa valori londinese ha dichiarato che il suo nuovo sistema basato su Linux sta operando a una velocità di networking da record mondiale, con tempi di scambio di 126 microsecondi!

La notizia arriva prima di un'importante migrazione in 12 giorni verso su Linux, durante i quali il sistema open-source rimpiazzerà la tecnologia Microsoft.Net nei principali mercati del gruppo. Il LSE è stato a lungo criticato per velocità e affidabilità, alle prese con velocità di scambio di diverse centinaia di microsecondi.

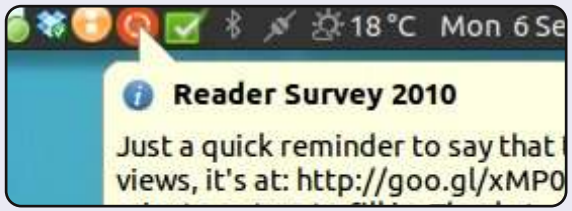
I nuovi tempi record sono stati misurati nella sede di scambi più piccola del LSE Turquoise, dove le transazioni sono fatte anonimamente. La velocità è cruciale visto che sempre più enti commerciano automaticamente alla velocità della luce usando algoritmi avanzati.

La velocità di 126 microsecondi è il doppio più veloce di quella degli altri concorrenti internazionali, ha dichiarato il London Stock Exchange. BATS Europe e Chi-X, due rivali elettronici dedicati del LSE, hanno un'attesa media di scambi rilevata rispettivamente di 250 e 175 microsecondi. Nessuna delle due compagnie ha immediatamente fornito dettagli, ma molte delle più vecchie e tradizionali rivali del LSE offrono velocità che vanno circa dai 300 ai 400 microsecondi. Linux è ormai lo standard in molte borse!

**Fonte:** computerworlduk.com

## Full Circle Notifier - Versione Beta!

Il nostro carissimo Robert Clipsham (mrmonday) ha rilasciato la prima versione beta di **Full Circle Notifier**, una piccola applicazione che si colloca nella vostra area di notifica e non solo vi annuncerà il rilascio di nuovi numeri e podcast, ma può essere impostata anche per scaricarli direttamente in automatico per voi! Diverse persone stanno lavorando ai pacchetti di FCN per le diverse distro. Per ulteriori informazioni date uno sguardo al gruppo Google di FCN: http://goo.gl/4Ob4



# COMANDA & CONQUISTA

Scritto da Lucas Westermann

Prima di iniziare l'articolo di questo mese, voglio prendermi un momento per spiegare che, a partire dal prossimo mese, espanderò la rubrica Comanda e Conquista per includere programmi CLI e GUI, trucchi e consigli e conoscenze generali. Lo faccio per diverse ragioni, la principale delle quali è la sensazione di poter parlare ad una base di lettori maggiore. Significa che, in futuro, i miei articoli riguarderanno entrambe le modalità GUI e CLI (quando possibile). Sarebbe necessario anche un cambio del nome della serie, ma se non riesco a trovare qualcosa di altrettanto accattivante, è possibile che rimanga lo stesso.

**Errata Corrige.** In Comanda & Conquista dell'ultimo mese ho erroneamente fatto riferimento al comando "where". Salvo scoprire che tempo fa creai l'alias where a which per poi dimenticarlo! Quindi: se avete avuto problemi con il comando "where" è perché in realtà si tratta di "which". Scusate per la confusione! E grazie a Harold e Sue per avermelo fatto notare.

Questo ci porta all'articolo di questo mese. Voglio occuparmi di pochi e essenziali (secondo me) comandi che chiunque (timido alla console o no) dovrebbe conoscere, per la loro importanza e flessibilità nei sistemi Linux. Vorrei anche sottolineare che, a prescindere dalla vostra opinione personale sulla riga di comando, le soluzioni che troverete online fanno spesso uso del terminale, per il fatto che si applicano a una grande varietà di distribuzioni, all'opposto dei metodi con GUI che richiedono di utilizzare un ambiente desktop o un set di programmi specifici. Così anche se scegliete di non usare la riga di comando, ad un certo punto potreste essere costretti a farlo e avere delle conoscenze rudimentali di quello che state facendo è estremamente utile.

Ecco alcuni dei miei comandi "essenziali", e la descrizione di ciascuno:

• **man**: mostra la manpage (come un manuale) per uno specifico comando (uso: man <comando>)
• **vi(m)**: Vi (o il derivato Vim) è un editor di testo base che offre molte funzioni e vi permette di modificare file senza avviare un programma con GUI. A causa dei comandi per salvare, uscire e aprire file, gli utenti alle prime armi potrebbero sentirsi più a loro agio con "nano".
• **ls**: elenca tutti i file all'interno di una cartella (per impostazione predefinita solo quelli non nascosti, ma alcune opzioni possono cambiare questo comportamento).
• **cd**: sta per change directory (cambia cartella) e vi permette di spostarvi nell'albero delle cartelle (uso: cd <cartella o percorso>)
• **ping**: un programma utile per testare stato/connettività della rete di un server. (uso: ping -c 5 www.google.com) - aggiungere -c 5 se non si vuole eseguire il comando per un tempo indefinito.
• **iwconfig/ifconfig**: comandi per configurare i dispositivi wireless ed ethernet dalla riga di comando (wpa_supplicant è necessario per le reti wpa e dhclient per ottenere l'indirizzo IP). A causa dell'elevato numero di opzioni, consultate le relative pagine di manuale.
• **halt**: un programma simile a "shutdown -h now", ma che non richiede informazioni ulteriori (uso: sudo halt). Se non è disponibile nel vostro sistema usate shutdown.

> **Ecco alcuni dei miei comandi "essenziali", e la descrizione di ciascuno...**

• **alias**: estremamente utile per accorciare comandi e argomenti lunghi di uso frequente. (uso: alias <nome_alias>="<comando>")
• **rsync/scp**: vi permette di copiare file da una macchina remota su ssh (o all'interno di un sistema locale in caso di rsync). Rsync è dotato di una barra di avanzamento, informazioni sui file e molte altre informazioni di quelle disponibili per cp.
• **cp/mv**: cp vi permette di copiare file da una cartella (o l'intera cartella) in un'altra, mentre mv vi permette di muovere un file o una cartella (oppure di rinominarla).
• **cat**: un programma che restituisce il contenuto di un file (utile in combinazione con less o more quando si ha a che fare con file di grandi dimensioni). Estremamente

utile per una lettura veloce dei file di log. Un esempio: sudo cat /var/log/errors.log|tail -150|more . Serve per mostrare con more (così da potersi muovere nell'elenco) le ultime 150 righe di /var/log/errors.log. Per ulteriori informazioni sulla correzione degli errori leggere Comanda e Conquista in FCM 23, pagina 6.

• **rm**: vi permette di rimuovere file o intere cartelle (usate rmdir per cartelle vuote).

• **su**: permette di cambiare utente da riga di comando (uso: su <nome_utente>)

• **locate**: serve per trovare velocemente file sul computer (eseguite in anticipo sudo updatedb per risultati migliori)

• **ln**: vi permette di create collegamenti simbolici o fisici a file o cartelle (per collegamenti simbolici usate l'opzione "-s"). I collegamenti simbolici sono come le scorciatoie mentre quelli fisici sono riferimenti fisici sul disco ad un'altra posizione (pensate al file originale come direzioni dalla posizione A; i collegamenti fisici sono un insieme di direzioni alla stessa posizione finale, ma dalla posizione B). O, per i giocatori di monopoli tra di voi, i collegamenti fisici sono come le carte "Passa dal Via" mentre quelli simbolici sono "Vai a <luogo>, senza passare dal Via".

• **echo**: come il programma php con lo stesso nome, restituisce semplicemente qualunque stringa fornitagli. Usato frequentemente per aggiungere una riga a un file o per crearlo.

• **pwd**: stampa la cartella di lavoro in cui ci si trova al momento.

• **mkdir**: comando per creare una cartella.

• **touch**: crea un file vuoto ad una specifica posizione (uso: touch <percorso e nome file>). Se il file esiste, touch non lo sostituirà.

• **grep**: permette di cercare nell'output (o in un file) una stringa specifica.

• **find**: una ricerca più lenta ma più approfondita di locate (uso: find <percorso> <argomenti>)

Mi rendo conto che può sembrare un elenco davvero lungo, ma alcuni comandi inseriti sono doppioni e qualcun'altro è usato solo all'interno di un altro comando. A parte questo, se rimanete bloccati all'interno di un ambiente a riga di comando, questi comandi potrebbero aiutarvi a ritornare alla GUI. C'è un comando che non ho incluso, poiché non è standard. Installo sempre un web browser testuale, nel caso dovesse servire. Io preferisco lynx, ma links, elinks e w3m sono altrettanto utili. Se conoscete anche solo un terzo di questo elenco, dovreste essere in grado di risolvere (o al limite investigare) la maggior parte dei problemi di xserver, per ripristinare l'ambiente grafico. Se conoscete un altro comando "essenziale" che pensate dovrei descrivere/citare, inviate una mail a lswest34@gmail.com. E, come sempre, per cortesia includete "C&C" nell'oggetto. Spero che questo articolo vi sia piaciuto e vi sentiate meglio preparati per ogni lavoro con la riga di comando che vi dovesse capitare.

**Lucas** ha imparato tutto ciò che conosce distruggendo più volte il suo sistema e capendo di non avere altre alternative che scoprire come rimetterlo in funzione. Potete spedire una mail a Lucas all'indirizzo: lswest34@gmail.com.

# Programmare in Python - Parte 16

Scritto da Greg Walters

Tempo fa promisi a qualcuno che avrei trattato le differenze tra Python 2.x e 3.x. La volta scorsa dissi che avremmo continuato la programmazione con pygame ma sento che dovrei mantenere la mia promessa così approfondiremo di più pygame la prossima volta.

In Python 3.x sono stati fatti molti cambiamenti. Sul web c'è una gran quantità di informazioni riguardo questi mutamenti e alla fine dell'articolo includerò alcuni collegamenti. Vi sono anche molte preoccupazioni relativamente al fare il cambiamento. Mi concentrerò sulle variazioni che riguardano le cose che avete imparato finora.

Forza, iniziamo.

## PRINT

Come ho detto prima uno degli argomenti più importanti è il modo in cui affrontiamo il comando print. Con la versione 2.x possiamo usare semplicemente:

```
print "This is a test"
```

e così sarà fatto. Tuttavia, con la 3.x, se ci proviamo otterremo il messaggio di errore mostrato sopra a destra.

```
>>> print "This is a test"
  File "<stdin>", line 1
    print "This is a test"
                          ^
SyntaxError: invalid syntax
>>>
```

Non è bello. Per usare il comando print dobbiamo mettere ciò che vogliamo stampare tra parentesi tonde così:

```
print ("This is a test")
```

Non è un cambiamento molto grande ma è qualcosa di cui dobbiamo essere consapevoli. Potete prepararvi alla migrazione utilizzando questa sintassi sotto Python 2.x.

## Formattazione e sostituzione di variabile

Anche la formattazione e la sostituzione di variabile sono cambiate. Con la versione 2.x abbiamo usato cose simili all'esempio mostrato sotto a sinistra e, con la versione 3.1, potete ottenere il giusto risultato. Comunque ciò è dovuto al cambiamento dato che le funzioni di formattazione '%s' e '%d' spariranno. Il nuovo modo, mostrato sotto, è usare le dichiarazioni di sostituzione '{x}'.

```
>>> months = ['Jan','Feb','Mar','Apr','May','Jun','Jul','Aug','Sep','Oct','Nov','Dec']
>>> print "You selected month %s" % months[3]
You selected month Apr
>>>
```

VECCHIO METODO

```
>>> months = ['Jan','Feb','Mar','Apr','May','Jun','Jul','Aug','Sep','Oct','Nov','Dec']
>>> print("You selected month {0}".format(months[3]))
You selected month Apr
>>>
```

NUOVO METODO

In effetti mi sembra essere più facile da leggere. Potete anche fare cose come questa:

```
>>> print ("Hello {0}. I'm glad you are here at {1}.format("Fred","MySite.com"))

Hello Fred. I'm glad you are here at MySite.com

>>>
```

Ricordate, potete ancora usare '%s' e così via ma essi spariranno.

## Numeri

Sotto Python 2.x, se facevate:

```
x = 5/2.0
```

x avrebbe contenuto 2.5. Tuttavia se aveste fatto:



indice ^

```
x = 5/2
```

x avrebbe contenuto 2 grazie al troncamento. Sotto la versione 3.x se fate:

```
x = 5/2
```

ottenete ancora 2.5. Per troncare la divisione dovete fare:

```
x = 5//2
```

## Input

Un po' di tempo fa abbiamo avuto a che fare con un sistema di menù che usava raw_input() per ottenere una risposta dall'utente della nostra applicazione. Qualcosa che andava così:

```
response = raw_input('Enter a selection -> ')
```

Questo andava bene sotto la versione 2.x. Tuttavia sotto la 3.x otteniamo:

```
Traceback (most recent call last):

    File "<Stdin>", line 1, in <module>

NameError: name 'raw_input' is not definited
```

Questo non è un grosso problema. Il metodo raw_input() è stato sostituito da input(). Semplicemente, cambiate la riga in:

```
response = input ('Enter a selection -> ')
```

e funziona proprio bene.

## Non uguale

Sotto la versione 2.x avremmo potuto fare un test di "non uguaglianza" con "<>". Tuttavia ciò non è consentito nella versione 3.x. L'operatore di prova adesso è "!=".

## Convertire i programmi più vecchi in Python 3.x

Python 3.x arriva con una utility che aiuta a convertire un'applicazione 2.x in codice conforme alla versione 3.x. Non funziona sempre ma vi ci porterà vicini in molti casi. Lo strumento di conversione viene chiamato "2to3". Prendiamo come esempio un programma davvero semplice. L'esempio sotto è preso da Programmare in Python Parte 3 di tempo addietro.

```
+=====================================+
| Item 1                          3.00 |
| Item 2                         15.00 |
+-------------------------------------+
| Total                          18.00 |
+=====================================+
Script terminated.
```

Quando viene eseguito sotto la versione 2.x, l'output è simile a quello mostrato sopra a destra.

Naturalmente quando lo eseguiamo sotto la 3.x non funziona.

```
#pprint1.py
#Example of semi-useful functions

def TopOrBottom(character,width):
     # width is total width of returned line
     return '%s%s%s' % ('+',(character * (width-2)),'+')

def Fmt(val1,leftbit,val2,rightbit):
     # prints two values padded with spaces
     # val1 is thing to print on left, val2 is thing to print on right
     # leftbit is width of left portion, rightbit is width of right portion
     part2 = '%.2f' % val2
     return '%s%s%s%s' % ('| ',val1.ljust(leftbit-2,' '),part2.rjust(rightbit-2,' '),'
|')
# Define the prices of each item
item1 = 3.00
item2 = 15.00
# Now print everything out...
print TopOrBottom('=',40)
print Fmt('Item 1',30,item1,10)
print Fmt('Item 2',30,item2,10)
print TopOrBottom('-',40)
print Fmt('Total',30,item1+item2,10)
print TopOrBottom('=',40)
```

```
File "pprint1.py", line 18
    print TopOrBottom('=',40)

SyntaxError: invalid syntax
```

Proveremo a lasciare che l'applicazione di conversione lo sistemi per noi. Per prima cosa dovremmo creare una copia di riserva dell'applicazione che sarà convertita. Io lo faccio creando una copia del file e aggiungendo un "v3" alla fine del nome:

```
cp pprint1.py pprint1v3.py
```

Vi sono molteplici modi di eseguire l'applicazione. Il modo più semplice è lasciare che l'applicazione controlli il codice e ci dica dove sono i problemi, il che viene mostrato sotto a sinistra.

Notate che il codice sorgente originale non è cambiato. Dobbiamo usare il flag "-w" per dirgli di scrivere sul file i cambiamenti. Ciò è mostrato sotto a destra.

Noterete anche che l'output è identico. Questa volta, comunque, il file sorgente (mostrato nella pagina successiva) è cambiato in un file "versione 3 compatibile".

Adesso il programma funziona come dovrebbe sotto la versione 3.x. E, dato che era semplice, funziona ancora anche sotto la versione 2.x.

## Passo adesso alla versione 3.x?

Molti dei problemi sono comuni a qualunque cambiamento in un linguaggio di programmazione. I cambiamenti di sintassi abbondano ad ogni nuova versione. A volte spuntano fuori dal nulla scorciatoie come += o -= e rendono la nostra

```
> 2to3 pprint1v3.py
RefactoringTool: Skipping implicit fixer: buffer
RefactoringTool: Skipping implicit fixer: idioms
RefactoringTool: Skipping implicit fixer: set_literal
RefactoringTool: Skipping implicit fixer: ws_comma
RefactoringTool: Refactored pprint1v3.py
--- pprint1v3.py (original)
+++ pprint1v3.py (refactored)
@@ -15,9 +15,9 @@
 item1 = 3.00
 item2 = 15.00
 # Now print everything out...
-print TopOrBottom('=',40)
-print Fmt('Item 1',30,item1,10)
-print Fmt('Item 2',30,item2,10)
-print TopOrBottom('-',40)
-print Fmt('Total',30,item1+item2,10)
-print TopOrBottom('=',40)
+print(TopOrBottom('=',40))
+print(Fmt('Item 1',30,item1,10))
+print(Fmt('Item 2',30,item2,10))
+print(TopOrBottom('-',40))
+print(Fmt('Total',30,item1+item2,10))
+print(TopOrBottom('=',40))
RefactoringTool: Files that need to be modified:
RefactoringTool: pprint1v3.py
```

```
> 2to3 -w pprint1v3.py
RefactoringTool: Skipping implicit fixer: buffer
RefactoringTool: Skipping implicit fixer: idioms
RefactoringTool: Skipping implicit fixer: set_literal
RefactoringTool: Skipping implicit fixer: ws_comma
RefactoringTool: Refactored pprint1v3.py
--- pprint1v3.py (original)
+++ pprint1v3.py (refactored)
@@ -15,9 +15,9 @@
 item1 = 3.00
 item2 = 15.00
 # Now print everything out...
-print TopOrBottom('=',40)
-print Fmt('Item 1',30,item1,10)
-print Fmt('Item 2',30,item2,10)
-print TopOrBottom('-',40)
-print Fmt('Total',30,item1+item2,10)
-print TopOrBottom('=',40)
+print(TopOrBottom('=',40))
+print(Fmt('Item 1',30,item1,10))
+print(Fmt('Item 2',30,item2,10))
+print(TopOrBottom('-',40))
+print(Fmt('Total',30,item1+item2,10))
+print(TopOrBottom('=',40))
RefactoringTool: Files that were modified:
RefactoringTool: pprint1v3.py
```

vita più facile, in effetti.

Quale è lo svantaggio del migrare semplicemente alla versione 3.x proprio adesso? Beh, ce n'è un po'. Molti moduli di librerie che abbiamo utilizzato non sono disponibili per la versione 3 proprio adesso. Cose come Mutegen, che abbiamo utilizzato qualche articolo fa, non sono proprio ancora disponibili. Quantunque questo sia un ostacolo, non richiede che rinunciate completamente a Python 3.x.

Il mio suggerimento è di cominciare ora a scrivere codice utilizzando un'apposita sintassi 3.x. La versione 2.6 di Python supporta quasi tutto ciò di cui avreste bisogno per scrivere in modalità 3.x. In questo modo sarete pronti a partire una volta che dovrete cambiare alla 3.x. Se riuscite a sopravvivere con la libreria di moduli standard, continuate e fate il salto. Se, d'altro canto, andate oltre i limiti potreste voler attendere fino a che la libreria dei moduli si aggiorna. E lo farà.

Sotto vi sono alcuni collegamenti che ho pensato potessero essere utili. Il primo è alla pagina sull'impiego di 2to3. Il secondo è un bignamino di 4 pagine che ho scoperto essere un riferimento molto buono. Il terzo è a ciò che considero essere il miglior libro sull'utilizzo di Python (questo fino a che deciderò di scrivere il mio).

Arrivederci alla prossima volta.

```
#pprint1.py
#Example of semi-useful functions

def TopOrBottom(character,width):
     # width is total width of returned line
     return '%s%s%s' % ('+',(character * (width-2)),'+')
def Fmt(val1,leftbit,val2,rightbit):
     # prints two values padded with spaces
     # val1 is thing to print on left, val2 is thing to print on right
     # leftbit is width of left portion, rightbit is width of right portion
     part2 = '%.2f' % val2
     return '%s%s%s%s' % ('| ',val1.ljust(leftbit-2,' '),part2.rjust(rightbit-2,' '),'
|')
# Define the prices of each item
item1 = 3.00
item2 = 15.00
# Now print everything out...
print(TopOrBottom('=',40))
print(Fmt('Item 1',30,item1,10))
print(Fmt('Item 2',30,item2,10))
print(TopOrBottom('-',40))
print(Fmt('Total',30,item1+item2,10))
print(TopOrBottom('=',40))
```

**Collegamenti**

Utilizzo di 2to3
http://docs.python.org/library/2to3.html

Passare da Python 2 a Python 3 (un bignamino di 4 pagine)
http://ptgmedia.pearsoncmg.com/imprint_downloads/informit/promotions/python/python2python3.pdf

Dive into Python 3
http://diveintopython3.org

**Greg Walters** è il proprietario della RainyDay Solutions, LLC, una società di consulenza in Aurora, Colorado e programma dal 1972. Ama cucinare, fare escursioni, ascoltare musica e passare il tempo con la sua famiglia.

Stessa procedura come ogni giorno: è sera tardi e siete ancora seduti alla scrivania del vostro ufficio ascoltando musica. D'improvviso una sirena risuona per tutte le stanze, le porte si chiudono automaticamente e voi non potete più aprirle. Appare una leggera nebbiolina verde e alcune forme inquietanti vagano nel corridoio. A volte odiate davvero i lunedì...

## 1. Il compito

Il terzo contest di programmazione di **freiesMagazin** {http://www.freiesmagazin.de/third_programming_contest} dal sottotitolo "Rigth2Live" è basata su un semplice gioco a rimpiattino. Ci sono due squadre: la Blu e la Rossa, i Buoni e i Cattivi, gli Umani e gli Zombie, a seconda delle vostre preferenze. All'inizio tutti i partecipanti sono nella squadra Blu e durante il gioco passeranno alla squadra Rossa. Comincerete in una stanza, un corridoio o qualunque altro campo libero sulla mappa.

Lo scopo del gioco è guadagnare tanti punti quanti potete. Da un lato potete guadagnarne rimanendo nella squadra Blu perché si ottengono punti per ogni round in questa squadra. Dall'altro potete raccogliere punti nella squadra Rossa se acciuffate membri della squadra Blu in modo che anch'essi passino alla squadra Rossa.

Cambierete squadra se la vostra energia vitale (che inizia a 100.0) cade a 0.0 (o meno). Il motivo del suo decadimento è il campo tossico sulla mappa che prosciuga la vostra energia vitale.

Il vostro giocatore può muoversi (orizzontalmente, verticalmente o diagonalmente) di un campo a ogni round e guardare in qualche direzione. La comunicazione si svolge tramite un concetto server-client. Così avete bisogno di interpretare i comandi dati dal server (per impostare i dati di gioco, ecc.) e inviare una risposta su quale direzione muoversi e guardare.

La mappa su cui vi muoverete contiene, naturalmente, dei campi vuoti, pareti, porte e chiavi. Prima di attraversare una porta dovrete raccogliere la chiave corrispondente da qualche parte sul campo. Quindi se non avete la chiave giusta non potrete entrare in una stanza chiusa o, al contrario, lasciarla.

## 2. Motore, IA e GUI

Potete scaricare il motore tramite ftp {ftp://ftp.freiesmagazin.de/2010/freiesMagazin-2010-10-contest.tar.gz} o http {http://www.freiesmagazin.de/ftp/2010/freiesMagazin-2010-10-contest.tar.gz} per avviare il server e testare il vostro bot. Il motore è scritto in C++ utilizzando il framework Qt4.

Vi è una semplice IA (intelligenza artificiale) che potete usare come soggetto di prova se il vostro bot è più intelligente di questa; si spera che lo sia perché la IA di esempio girovaga in modo casuale.

All'interno del pacchetto, inoltre, troverete una GUI (interfaccia grafica) per visualizzare il progresso di ogni giocatore sul campo.

## 3. Condizioni per partecipare

La realizzazione dei bot può essere fatta in qualunque linguaggio che funzioni su un attuale sistema Linux. È importante che il client si connetta al server tramite l'indirizzo localhost e la porta 15000. Non è consentito connettersi a nessun'altra porta (vedi GUI qui sopra) o manipolare il server o qualunque altro client (ad. es. inviando troppi comandi alla volta). Il codice sorgente del vostro bot deve essere distribuito sotto una licenza libera definita dalla Open Source Initiative {http://www.opensource.org/licenses/alphabetical}. Altrimenti poi non potrà essere pubblicato.

Il termine ultimo per tutte le candidature è il 19 dicembre 2010, 11:59 pm. I vincitori otterranno alcuni buoni regalo per Amazon {http://www.amazon.com} (o

Bookzilla {http://www.bookzilla.de} se vivete in Germania). Il primo premio è un buono di 50 euro, il secondo di 30 euro e il terzo premio di 20. Gli altri partecipanti non vinceranno niente eccetto il divertimento di programmare i loro bot; almeno speriamo che sarà divertente.

Potete trovare una descrizione molto più dettagliata della gara, inclusi i comandi server, i movimenti, l'apertura delle porte e molte altre immagini sul sito web di freiesMagazin {http://www.freiesmagazin.de/third_programming_contest}.

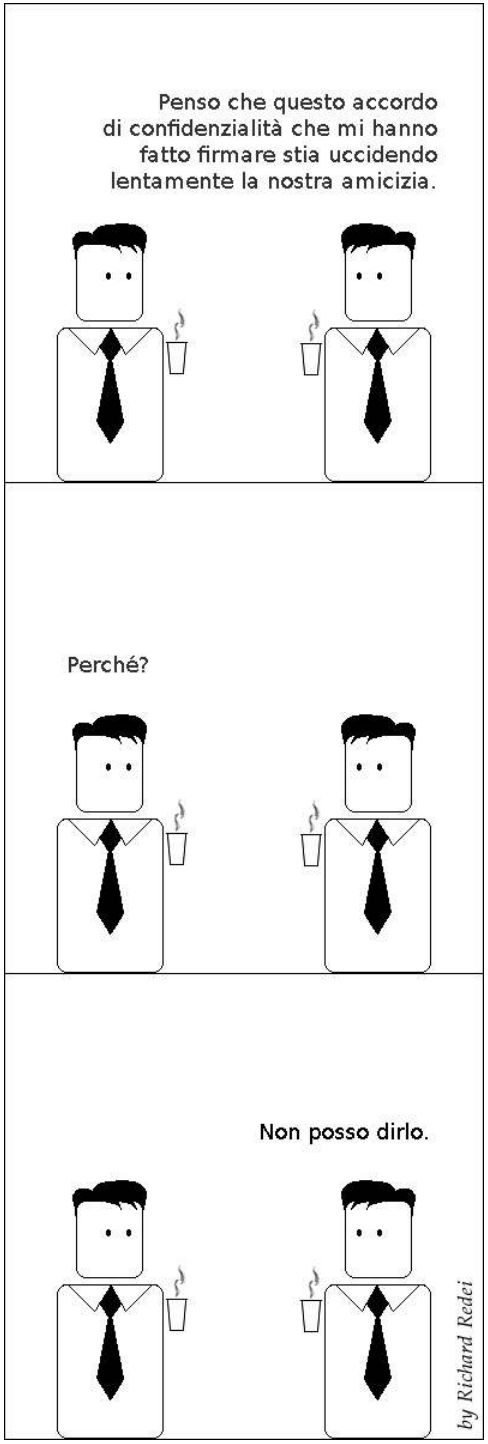
## Riguardo freiesMagazin

freiesMagazin {http://www.freiesmagazin.de} è una rivista tedesca libera su Linux e l'Open Source simile a Full Circle Magazine. La rivista viene pubblicata mensilmente da alcuni volontari che ritengono che la conoscenza dovrebbe essere accessibile a tutti.

## Su Dominik Wagenführ

Dominik è stato editore capo di freiesMagazin per alcuni anni. Cerca di diffondere il verbo dell'Open Source e del Software Libero. Inoltre, a volte, è coinvolto nella comunità tedesca di Ubuntu.

**Qui sopra**: La GUI può essere d'aiuto nell'analizzare il vostro bot.



# Virtualizzazione p. 5 - Arch Linux

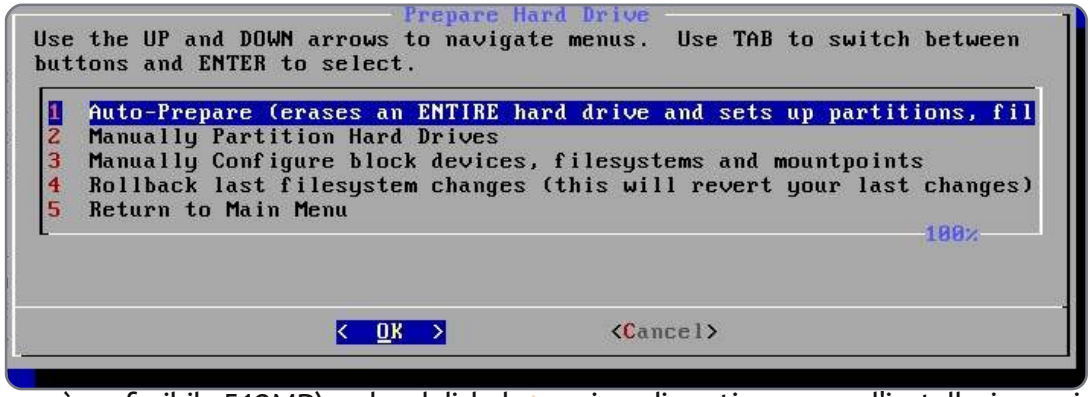
Scritto da Lucas Westermann

Questo mese ho deciso di presentare la mia distribuzione preferita: Arch Linux. Si differenzia da Ubuntu in 3 aspetti principali (ce ne sono innumerevoli altri):
1. formato della pacchetizzazione (.pkg.tar.gz, invece di .deb).
2. modello di rilascio (Arch Linux è una rolling-release, dove il software viene sempre aggiornato e non ci sono "rilasci", ma solo aggiornamenti di immagini ISO con gli snapshot del software disponibile).
3. non è adatta a chi comincia.

La filosofia di "KISS" (Keep It Simple, Stupid) ["Mantienilo semplice, facile", N.d.T.] si traduce in una distribuzione meno adatta ai principianti. La comunità di Arch offre un'eccellente guida per chi inizia, ma se non siete portati per la linea di comando e non volete impiegare tempo per impostare il vostro sistema da zero o volete del software stabile invece di quello più recente, Arch probabilmente non fa per voi.

Questo non significa che i principianti non possono utilizzare Arch, ma significa che dovranno essere disposti ad apprendere di più rispetto a quanto Ubuntu richieda. E per tutti coloro che chiedono perché qualcuno vorrebbe usare Arch, elencherò le mie ragioni per preferirlo. Innanzitutto mi offre un controllo totale sui programmi installati, lo spazio utilizzato e le risorse utilizzate sul mio PC; in secondo luogo offre un sistema aggiornato (e, sapendo dove intervenire, diventa un sistema molto stabile); infine, offre un facile accesso a software di terze parti tramite AUR (Arch User Repository). Passiamo ora all'installazione.

**Strumenti richiesti:**
• Avrete bisogno di scaricare un'immagine ISO da qui: http://www.archlinux.org/download/ (ho usato per questo articolo la archlinux-2010.05.core-dual.iso) la quale offre supporto sia per i686 (32-bit) che per x86_64 (64-bit).
• Guida per principianti (è una pagina wiki che sarà estremamente utile nel caso io mi muova troppo velocemente oppure voi desideriate avere una miglior spiegazione su determinati argomenti): http://wiki.archlinux.org/index.php/Beginners%27_Guide
• VirtualBox
• Una Virtual Machine con le seguenti specifiche: 512MB di RAM (più o meno, ma è preferibile 512MB) un hard disk da 8GB o superiore, architettura a 32-bit o 64-bit (decidete voi cosa far girare)




## Passo 1

Avviate la macchina e scegliete il file ISO scaricato di Arch Linux. Una volta caricato il menù, scegliete l'architettura che preferite ed attendete il boot. Terminato il boot, autenticatevi come "root" (senza password). A questo punto, siccome non mi sono mai abituato ad usare 'cfdisk', vi esorto a prendere confidenza con la linea di comando e a creare le partizioni con fdisk se volete partizionare manualmente il drive. Se volete provarlo, andate avanti (dopo tutto è solo una macchina virtuale). Se avete bisogno di aiuto su fdisk, leggete il mio articolo C&C su FCM 41 (pagina 5). Poi, prima di continuare con l'installazione, vi servirà il comando "km" per cambiare il layout della vostra tastiera (se non è una tastiera qwerty US). Se scegliete di lanciare km, seguire le istruzioni è abbastanza facile (localizzate la mappa della vostra tastiera); poi vi sarà chiesto di scegliere una font per la console: io ho scelto "default8x16" ma potete provarne altre.

## Passo 2

Avviate l'installazione eseguendo il comando:

```
/arch/setup
```

## Passo 3

Il primo passo è "scegliere una sorgente". In pratica potrete scegliere



indice ^

se volete installare i pacchetti dal CD (probabilmente già obsoleti) o da un server. Preferisco l'installazione da rete, poiché riduce gli aggiornamenti dopo l'installazione. Scegliete direttamente "net", seguite le istruzioni per il collegamento ad Internet usando il controller virtuale Ethernet (scegliere "yes" quando viene chiesto di usare DHCP; almeno per la Virtual Machine; se decidete di installarlo su un vero PC, controllate dapprima le impostazioni). Scegliete anche un 'mirror' vicino a voi per ridurre il tempo di download ed evitate il mirror ufficiale archlinux.org dal momento che è limitato (penso che il dowload sia limitato a 50KB/s).

## Passo 4

Adesso impostate l'ora nel sistema. Di solito i miei computer sono impostati con l'ora locale (non UTC) come credo sia ciò che Windows utilizza. Una volta che avrete scelto il fuso orario e l'ora locale, vi si presenterà quello che il computer pensa che sia il vostro orario. Se è corretto potrete andare avanti, se non lo è potrete usare 'ntp' per aggiornarlo via Internet oppure modificatelo manualmente (se state facendo l'installazione via rete l'opzione 'ntp' è realmente la migliore).

## Passo 5

È tempo di scegliere quale configurazione volete per il vostro disco fisso. Se lo avete già partizionato tramite fdisk, avrete bisogno solo di assegnare manualmente alle partizioni il punto di mount e, se volete solo un modo rapido e facile, scegliete "auto-prepare" e quindi scegliete le dimensioni corrette per ogni partizione. Per default (256 MB) andrà bene per /boot, dal momento che contiene poche informazioni, mentre swap dovrebbe essere all'incirca 1,5-2 volte la vostra RAM, ma per la 'Virtual Machine' (a causa dello spazio limitato) e per la maggior parte dei sistemi moderni (grazie alla quantità di RAM negli attuali sistemi) non avrete bisogno di swap così scegliete qualsiasi valore. Credo che il valore di default della nostra Virtual Machine sarà un altro 256 MB. Ora vi verrà chiesto di scegliere la dimensione della vostra partizione root: questa non è la vostra /home! Di solito per la root su un vero PC scelgo 10-20 GB: il PC dal quale sto scrivendo ha 19 GB di spazio root e 7,5 GB sono ancora liberi dopo circa 2 anni di vita. Nel caso di una Virtual Machine, ho lasciato abbastanza spazio per quanto possibile alla /root (fino ad un massimo di 10 GB di spazio) dato che non salverete dati così tanto come di solito si fa nella /home di una virtual machine. Lo spazio rimanente poi (nell'auto-prepare) va riservato alla /home, nella quale memorizzerete tutti i file della vostra configurazione, i vostri documenti, immagini, filmati, video, file scaricati, ecc., e come tale deve essere ragionevolmente grande come su un vero PC (la mia è di 55 GB, con 22 GB liberi). Come ho detto prima, nel caso di virtual machine non avrete veramente bisogno di molto spazio (a meno che non si ha intenzione di usarlo come un sistema di lavoro, dove si ha bisogno di un'immagine disco ampia!).

## Passo 6

Scelta dei pacchetti. Di solito installo l'intero pacchetto "base" (richiesto) e la lista seguente di programmi aggiuntivi:
**gcc**: viene usato per compilare i programmi in C (utile se volete usare i pacchetti AUR)
**fakeroot**: richiesto ancora per i pacchetti AUR
**autoconf**: lo stesso di fakeroot/gcc
**automake**: idem come sopra
**make**: vedere sopra
**patch**: vedere sopra
**ca-certificates**: una collezione di certificati per siti https ed altre utili impostazioni di sicurezza (bbs.archlinux.org richiede un certificati proveniente da qui)
**dbus-core**: richiesto da HAL
**glib2**: richiesto da un po' di programmi
**inetutils**: offre strumenti utili per Internet (telnet, etc.)
**kernel26-headers**: richiesto per compilare alcuni programmi
**links**: browser web per terminale (nel caso in cui abbiate bisogno di cercare qualcosa mentre configurate)
**mkinitcpio-busybox**: la nuova versione di mkinitcpio (crea le immagini avviabili che Arch usa)
**netcfg**: programma molto utile per le reti wireless
**openssh**: fornisce un client SSH
**sudo**: vi permette di lanciare i programmi come root dal vostro account utente (molto utile; ricordarsi di configurarlo prima dall'account root!)
**xz**: il nuovo formato di pacchettizzazione per i mirrors (.pkg.tar.xz) lo rende necessario (comunque sarebbe stato installato al primo aggiornamento, ma quello che è fatto adesso rimane fatto).

Tutti i pacchetti sono in una lunga lista che appare nel secondo passo di "select packages".

## Passo 7

Installare i pacchetti (qui non è richiesto alcun vero intervento dell'utente).



indice ^

## Passo 8

Configurare il sistema. Questo è il punto più difficile per la maggior parte dei principianti dal momento che ha un fortissimo impatto su tutto il vostro sistema: qui si fanno gli errori più evidenti. Vi verrà chiesto quale test editor volete usare. Io raccomando nano per i principianti; per coloro che sono abituati a editor di testi per IBM PC, JOE potrebbe essere meglio; vi è per coloro che sono abituati ad usarlo.

Passaggi base da effettuare:
• Aggiungete le informazioni sul vostro fuso orario o sull'orologio di sistema nel file rc.conf (hardwareclock=UTC o ora locale)
• Impostate la vostra tastiera se non è standard (cioè de o de-latin1 per la tastiera tedesca); di nuovo nel file rc.conf
• Scegliete un hostname per il vostro computer per la configurazione di rete nel file rc.conf. E accertatevi che lo stesso hostname sia alla fine della linea con localhost (o su una linea separata, come potete vedere qui sotto). Se lo fate in maniera non idonea, si può avere un peggioramento della prestazioni della rete o un rallentamento dei programmi.

```
#
# /etc/hosts: static lookup
table for host names
#

#<ipaddress>
<hostname.domain.org> <hostname>
127.0.0.1 localhost.localdomain
localhost
127.0.0.1 Monster.mydomain.com
Monster
```

• Nel file mirrorlist, togliete il commento (cancellate i simboli "#") da tutti i server riferiti alla nazione nella quale vivete (farà aggiornamenti molto più veloci)
• Impostate una password di root.

Una volta che avete fatto tutto questo, prendete nota di quali altri file sono elencati, in modo da cercarli più tardi se avrete necessità di fare delle modifiche (di solito è specificato nel wiki, ma difficilmente vi prende poco tempo).

## Passo 9

Installare il bootloader. Qui più probabilmente vorrete installare GRUB, dato che è quello cui ogni utente Ubuntu è abituato. Una volta che selezionate un programma vi verrà chiesto di controllare la configurazione (qui potrete aggiungere informazioni per un secondo sistema operativo, cambiare il predefinito, etc.), poi avrete necessità di selezionare il disco fisso principale dove vorrete installare GRUB

```
  GNU nano 2.2.4            File: /mnt/etc/rc.conf                    Modified

# NOTE: Use of 'MOD_BLACKLIST' is deprecated. Please use ! in the MODULES array.
#
MOD_AUTOLOAD="yes"
#MOD_BLACKLIST=() #deprecated
MODULES=()

# Scan for LVM volume groups at startup, required if you use LVM
USELVM="no"

# ----------------------------------------------------------------------
# NETWORKING
# ----------------------------------------------------------------------
#
# HOSTNAME: Hostname of machine. Should also be put in /etc/hosts
#
HOSTNAME="Arch-Virtual"

# Use 'ifconfig -a' or 'ls /sys/class/net/' to see all available interfaces.
#
# Interfaces to start at boot-up (in this order)

^G Get Help  ^O WriteOut  ^R Read File ^Y Prev Page ^K Cut Text  ^C Cur Pos
^X Exit      ^J Justify   ^W Where Is  ^V Next Page ^U UnCut Text^T To Spell
```

(a meno che non lo stiate installando in una partizione, ma dovrete sapere cosa state facendo!). Per la Virtual Machine scegliete /dev/sda o qualunque valore sia presente senza il numero di partizione.

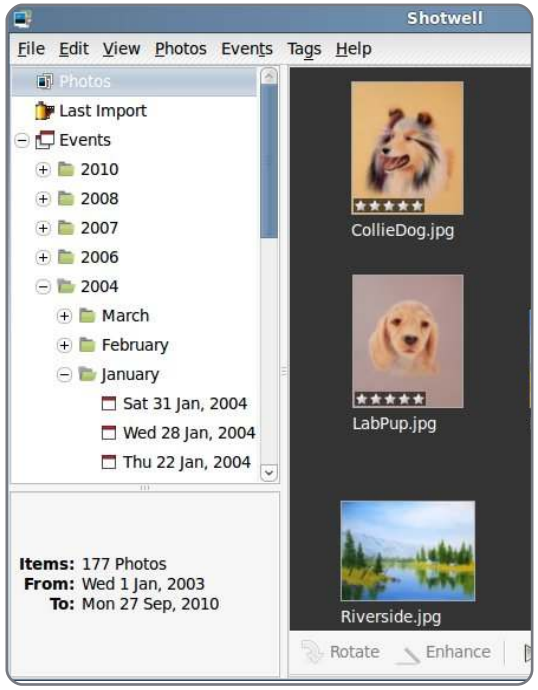
Bene, questo è quello che serve per l'installazione di Arch Linux in Virtual Box. Ora dovrete decidere quale ambiente desktop o WM usare e installate il software richiesto (è spiegato tutto in modo approfondito nella guida per principianti citata prima). Divertitevi! Il prossimo mese ho intenzione di spiegare Xen in ambiente Debian, grazie alla richiesta di un lettore, salvo complicazioni (mi spiace di non averlo fatto per questo mese!). Se

a

vete domanda o richieste, sentitevi liberi di contattarmi tramite email: lswest34@gmail.com. Se lo fate, nell'oggetto inserite Virtualizzazione oppure FCM.

**Lucas** ha imparato tutto quello che sa danneggiando ripetutamente il suo sistema, non avendo poi nessuna alternativa ha quindi dovuto imparare come ripararlo. Potete spedire una mail a Lucas all'indirizzo:: lswest34@gmail.com.

# Organizza le tue foto



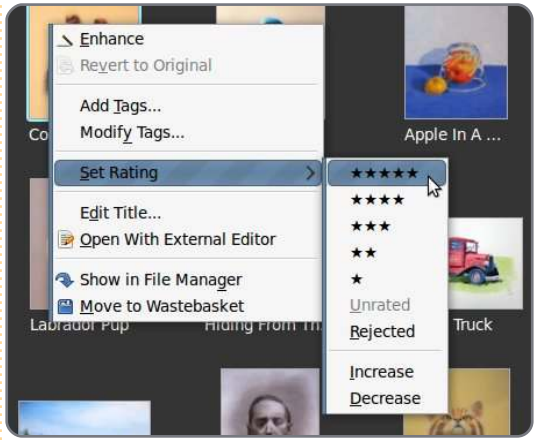

Se usate Ubuntu 10.10, **Shotwell** è il gestore di foto predefinito. Con le versioni antecedenti, è necessario installarlo tramite Software Center o Synaptic.

Nell'eseguire Shotwell, la prima operazione è importare delle foto preesistenti. Fate clic su menù File > Importa dalla cartella, scegliete una cartella e fate clic su OK. Durante la fase di importazione in Shotwell si vedranno le foto scorrere velocemente. Si può effettuare l'importazione anche da F-spot.

Nel caso Shotwell trovi uno o più duplicati, vi informerà del fatto che questi sono stati ignorati.

La prima cosa che vorrete fare è visualizzare la collezione ed eliminare qualsiasi foto che non si voglia mostrare o foto duplicate che non sono state riconosciute da Shotwell. Per fare ciò, basta selezionare la foto o le foto (per selezionare diverse foto tenere premuto il tasto CTRL). Se voleste avere maggiori informazioni prima della rimozione, potete fare clic su Visualizza > Informazioni estese. Con le foto selezionate, scegliere Modifica > Rimuovi dalla libreria. Fate attenzione a fare clic su 'rimuovi' nella finestra pop-up perché, nel caso doveste selezionare 'cestino', queste verranno eliminate permanentemente dal computer.

Le foto sono organizzate (o ordinate) per titolo, data, valutazione o per etichette. È probabilmente una buona idea rivedere le proprie foto e dare dei nomi significativi, poiché molte macchine fotografiche (ed anche i telefoni cellulari) daranno dei nomi criptici, che potrebbero o meno includere il tipo di macchina e/o la data. Si può modificare il titolo facendo clic con il tasto destro sulla foto e scegliendo Modifica Titolo. Se il titolo delle foto non viene visualizzato, fare clic su Visualizza > Titoli. Si può anche dare un voto alle foto facendo clic con il tasto destro su una foto e scegliendo Imposta giudizio ed il numero di 'stelle' da dare, fino ad un massimo di cinque. Nuovamente, possono essere selezionate più foto a cui assegnare lo stesso giudizio.



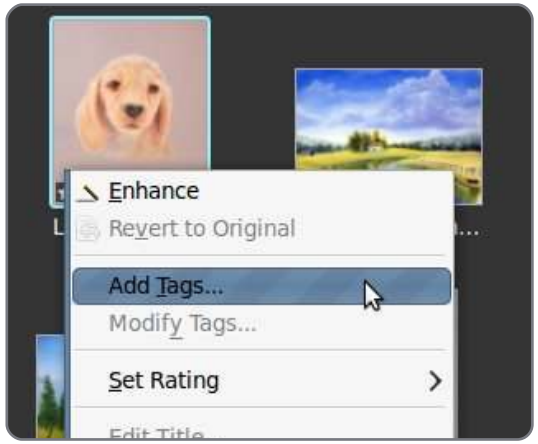

A questo punto, se volete, potrete guardare solamente le foto con un giudizio di cinque stelle, sia attraverso Visualizza > Filtra foto (selezionando il giudizio) oppure usando il menù a forma di stella in basso a destra della finestra di Shotwell:

Le etichette sono un altro modo per organizzare le foto. Il meccanismo si basa sull'assegnazione di una parola (o più) ad una foto. Se più foto usano la stessa etichetta, allora verranno visualizzate insieme in una ricerca che usi quell'etichetta. Ad esempio, si hanno due foto che ritraggono dei cani: uno è un labrador e l'altro è un papillon. Facendo clic con il tasto destro sulla foto del labrador, si può scegliere Aggiungi etichette e nella finestra pop-up inserire:

```
labrador, cane
```

**NOTA:** La virgola separa le due etichette, omettendo la virgola si ottiene una singola etichetta: 'labrador cane' .

Nella parte sinistra della finestra

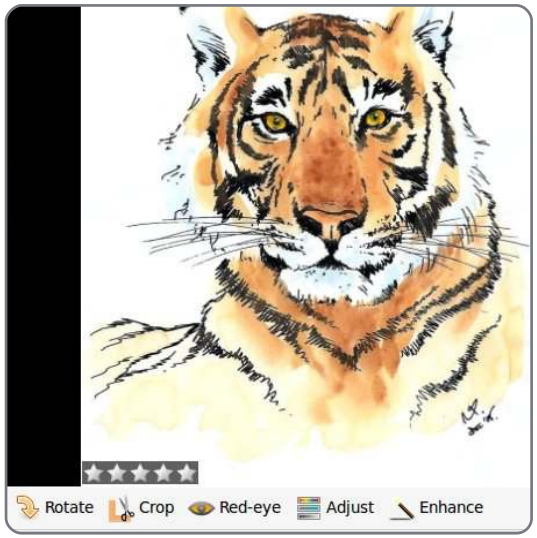



Shotwell, sono mostrate le mie etichette (labrador e cane). Dopodiché, si potrebbe aggiungere l'etichetta 'papillon, cane' ad un'altra foto. Nel pannello di sinistra si avrà solamente una nuova etichetta ('papillon') poiché entrambe le foto hanno l'etichetta 'cane' in comune. Quindi, se si fa clic sull'etichetta 'labrador', verrà mostrata solo una foto ma, se si fa clic su 'cane', verranno mostrate entrambe.

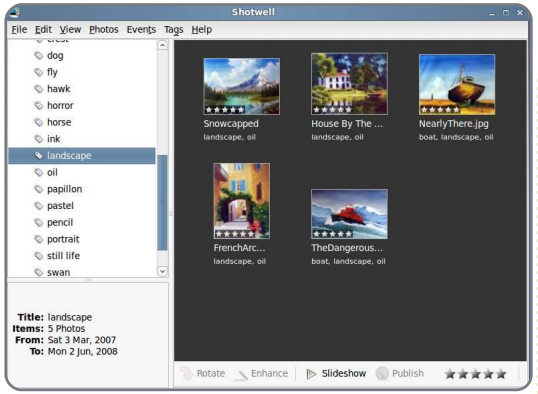
Quest'ultimo è un altro procedimento laborioso (come la valutazione), ma in questo modo potrete etichettare tutte le vostre foto. Se lo ritenete utile, si possono trascinare le foto sulle etichette nel pannello di sinistra.

State attenti a non esagerare con le etichette poiché, andando troppo in dettaglio, potreste avere una lista enorme e confusionaria di etichette. I miei quadri sono stati etichettati per tecnica (matita, acquarello, ecc...), poi soggetto (specie animali, macchine, ecc...) e per categoria (ritratto, commissionato, ecc...).

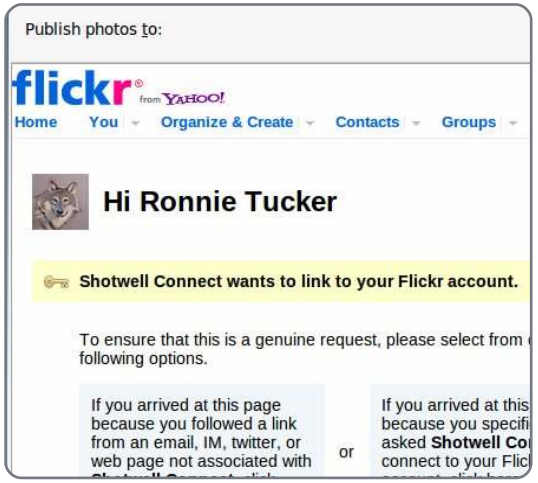
Ora che le mie foto hanno una parvenza di ordine, posso, nel mio tempo libero, fare delle modifiche più dettagliate come correzione del colore, ritaglio e cose simili. Per vedere una foto basta fare doppio-clic sulla miniatura. Facendo doppio-clic nuovamente si ritorna alla miniatura. Mentre la foto viene mostrata in modalità estesa, avrete la possibilità di ruotare, ritagliare, sistemare gli occhi rossi, aggiustare il colore e di migliorare l'aspetto della vostra foto automaticamente.




Ora, posso scegliere le mie migliori foto da mostrare, ad esempio, solo quelle con etichetta 'paesaggi' che hanno cinque stelle.




E cosa accade se volete le vostre foto online? Beh, Shotwell ha una opzione per la pubblicazione. Potrete selezionare una foto (o più) e fare clic sul pulsante Pubblica nella parte inferiore della finestra; da lì potrete pubblicarle su Facebook, Flickr o Picasa.



Esistono molte altre cose che si possono fare con Shotwell, come creare 'Eventi', che vi permettono di ordinare le foto per data e così via. Potrete creare anche delle presentazioni con i vostri ricordi. Anche se sono sicuro che ci siano alcune foto di cui vorreste dimenticare l'esistenza...

# Scrivere per Full Circle Magazine

## Guide

L'unica regola per scrivere un articolo è che **deve essere comunque collegato ad Ubuntu o ad una delle molte derivate di Ubuntu (Kubuntu, Xubuntu, Lubuntu ecc)**. Scrivete il vostro articolo con qualunque software scegliete. Vorrei raccomandare OpenOffice, ma **CORTESEMENTE CONTROLLATE L'ORTOGRAFIA E LA GRAMMATICA!**

## Scrittura

Vi preghiamo di indicare nel vostro articolo dove vorreste che venisse posizionata un'immagine in particolare. Per favore non mettete immagini incorporate nel vostro documento OpenOffice.

## Immagini

Le immagini dovrebbero essere in formato JPG con una bassa compressione.

Riguardo le dimensioni dell'immagine: se avete un dubbio, inviateci l'illustrazione a dimensione piena e provvederemo noi a ricampionare l'immagine.

Se state scrivendo una recensione per cortesia seguite le linee guida che sono mostrate qui.

Per una più dettagliata lista delle regole stilistiche e per gli errori più comuni si prega di fare riferimento all'indirizzo: https://wiki.ubuntu.com/UbuntuMagazine/Style - In breve: Ortografia US, niente parole combinate (es: l33t) e niente faccine.

Quando siete pronti a presentare il vostro articolo per favore inviatecelo all'indirizzo email: articles@fullcirclemagazine.org

Se non siete capaci di scrivere un articolo ma frequentate il forum di Ubuntu, inviateci gli argomenti interessanti che potremmo stampare.

## Scrittori non-inglesi

Se la vostra lingua nativa non è l'inglese, non preoccupatevi. Scrivete l'articolo e un revisore di bozze lo leggerà per voi e correggerà qualunque errore grammaticale e ortografico. Non solo, state aiutando la rivista e la comunità, ma noi vi aiuteremo a migliorare il vostro inglese!

## RECENSIONI

### Giochi/Applicazioni

**Mentre scrivete recensioni riguardanti i giochi o le applicazioni, vi preghiamo di essere chiari nello scrivere:**

- titolo del gioco
- chi ha creato il gioco
- se è gratis o a pagamento
- dove lo si può trovare (link download/URL della home page)
- se è un gioco nativo per Linux o avete usato Wine
- il vostro giudizio con un massimo di cinque
- un sommario con punti positivi e negativi

### Hardware

**Mentre scrivete una recensione riguardante l'hardware per favore siate chiari nello scrivere:**

- marca e modello dell'hardware
- in quale categoria vorreste inserire questo hardware
- eventuali difetti che si potrebbero incontrare durante l'utilizzo dell'hardware
- se è facile fare in modo che l'hardware lavori con Linux
- se è necessario aver bisogno di usare driver Windows
- il vostro giudizio con un massimo di cinque

**Non bisogna essere esperti per scrivere un articolo: scrivete una recensione che riguarda i giochi, le applicazioni e l'hardware che usate tutti i giorni.**

# LINUX LAB

Scritto da Ronnie Tucker

Benvenuti nella nuova rubrica di Full Circle, il Linux Lab. In questo articolo mi auguro di poter utilizzare pezzi vecchi (di computer) per creare un PC inusuale e vi proverò distribuzioni Linux per vedere come la macchina o la distribuzione si comportano.

Spero che questo reportage diventi una sezione interattiva di Full Circle dove voi, i lettori, potrete suggerirmi una configurazione hardware da provare. Spero anche di registrare dei video sulle varie distribuzioni per farvi vedere quanto veloci o lenti possano essere i PC e le stesse. Ma – e qui sta la trappola- ho a disposizione solo un ristretto numero di pezzi da provare quindi, per questa prima parte del Laboratorio Linux, utilizzerò i PC che ho comprato così come sono, con Puppy Linux 5.1.1. (LuPu), DSL (Damn Small Linux), Tiny Core e Slax. In un po' di tempo spero di mettere assieme abbastanza pezzi da poter combinare. Se avete qualche hardware che volete condividere, vi prego mandatemi un email a ronnie@fullcirclemagazine.org.

Sfortunatamente non posso pagare per le spese di spedizione o di ritiro, ma aver aiutato la rivista Full Circle e questo reportage vi farà onore. Non mi aspetto certo che spediate grandi pezzi, ma credetemi vecchi hard drive, banchi di RAM e cose del genere sono molto bene accette.

**Specifiche del PC :**

- AMD Athlon (256Kb cache) @ 1.79GHz
- 256 MB SDRAM
- Scheda madre MSI MS-6738
- S3 VT8375 controller video (ProSavage8) @ 1280 x 1024
- 35GB Seagate hard drive

Per ragioni sconosciute sia DSL sia Tiny Core non fanno il boot. Dal beep passano almeno 3 minuti per l'accensione sia di Puppy che di Slax. Inaspettatamente entrambi eseguono XVID e MP3. Il PC non è collegato con nessuno network (via cavo o wireless) quindi non è possibile che il PC possa aver scaricato in automatico i codec - decisamente un vantaggio per Puppy e Slax. Anche Linux Mint 9 nel mio desktop deve scaricare i codec. Un inconveniente di Puppy l'ho scoperto quando ho eseguito un video da 175 MB: ad un certo punto tutto si è bloccato ed ho dovuto riavviare. Era sicuramente qualcosa collegato con la perdita di segnale dalla chiavetta USB, perché dopo il riavvio il computer non ha fatto il boot da USB. Ci sono voluti alcuni tentativi di inserimento e rimozione della chiavetta prima che la memoria USB fosse riconosciuta di nuovo. Al contrario Slax ha eseguito il video senza problemi. Ho anche provato ad eseguire un piccolo video MP4 (8MB) e questo ha funzionato bene sia su Puppy che su Slax, senza scatti.

I file PDF aperti non occupavano, inizialmente, molte risorse del PC. Saltare avanti di qualche pagina, però, causava il blocco del video per il caricamento delle nuove pagine. Durante questo processo la CPU veniva usata oltre il 60% fino a caricamento avvenuto, dopo tornava a valori bassi. Questo accadeva in entrambi i sistemi operativi.

Ho anche provato ad aprire un documento di OpenOffice, entrambi lo caricavano bene usando rispettivamente Abiword in Puppy e kWord in Slax.

Ad eccezione del blocco nell'esecuzione del video, il PC era utilizzabile perfettamente sia con Puppy che con Slax, sebbene abbia trovato il secondo un po' più reattivo facendo clic sul menù. Non ho potuto testare i network, ma ho fatto in modo che il PC fosse isolato e non potesse scaricare file da internet perché, come ho appreso dai risultati del sondaggio, non tutti tra voi hanno accesso alla banda larga o a reti wireless.

Il prossimo mese rimuoverò l'hard disk e vedrò quale sistema può funzionare compiutamente supportato solo da USB, specialmente salvando file su di stesso.

# Sondaggio dei lettori 2010 - I risultati

Scritto da Ronnie Tucker

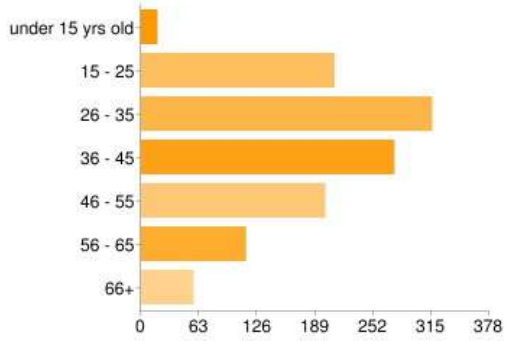
Ecco i risultati! Voglio ringraziare ciascuno di voi che ha partecipato al sondaggio, tutti i 1.190.

Avanti con i risultati!

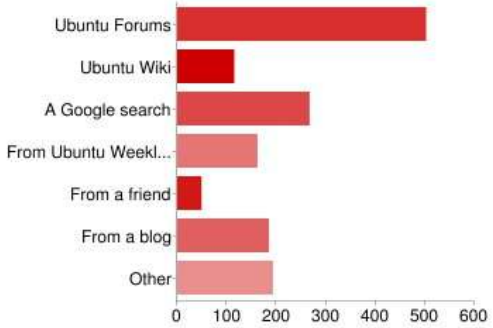
## Sesso

Questo non era certo una sorpresa: il 97% sono maschi mentre solo il 2% (29 su 1.190!) sono femmine. Sette persone non hanno dichiarato il proprio sesso.

## Quanti anni hai?




Questo risultato è stato un po' una sorpresa per me. Mi aspettavo che la maggior parte della gente fosse composta da teenager o vicini ai venti anni, ma solo il 18% sono tra i 15-25 anni, mentre il 27% sono tra i 26-35 e il 23% tra i 36-45 anni. Quindi molti di voi lettori siete tra la metà di venti alla metà dei quaranta. Il 17% sono tra i 46-55 anni mentre il 15% sono oltre 56.

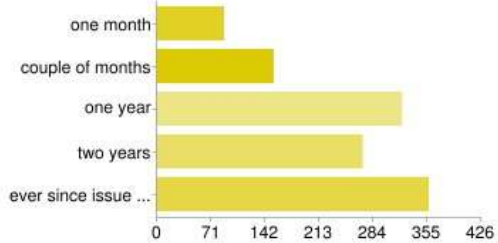



## Da quanto tempo sei un lettore di Full Circle?

Questa è stata un'altra sorpresa per me: sembra che oltre il 40% di voi ha scoperto Full Circle tramite i forum di Ubuntu! Assumendo il fatto che la maggior parte delle persone ci ha scoperti sui blog, ma solo il 26% dei lettori ci ha scoperti attraverso Google. Solo il 4% ci ha scoperti tramite gli amici.

## Da quanto tempo sei un lettore di Full Circle?

È bello sapere che voi lettori state con noi: il 30% è stato con noi sin



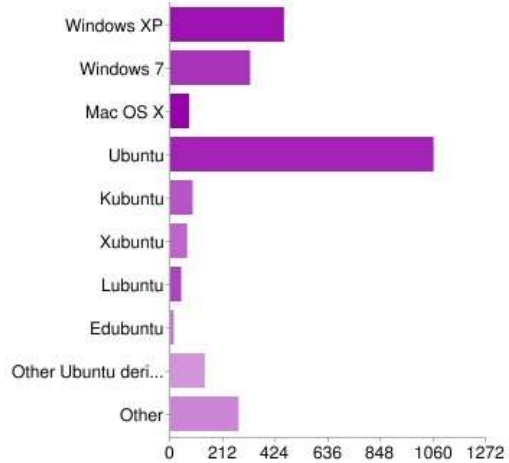

dal FC#01! Oltre il 20% sta con noi da due anni a quasi il 30% da un anno, mentre il 20% sono nuovi lettori.

## Mantieni le copie di Full Circle?

È anche bello sentire che oltre il 60% di voi tiene tutte le copie in PDF. Solo il 3% le stampa. So che alcuni di voi non piace stampare il formato PDF, ma noi lo preferiamo in questo formato per una maggiore lettura sugli schermi. Solo il 14% di voi non ha mai preso una copia in PDF.

## Quale/i Sistema/i Operativo/i usi?

Non molto sorprendente: l'89% usa Ubuntu, mentre oltre il 60% usa Windows e solo il 6% usa OSX.



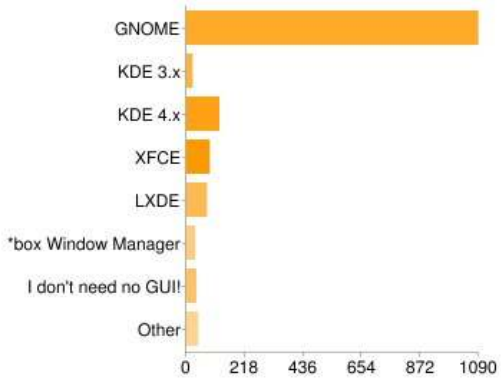

## Quale/i versione/i usi di Ubuntu?

Quasi il 90% dei lettori usa la 10.04 Lucid Lynx. Solo il 10% usa la 9.10 (Karmic) e la stessa percentuale dei lettori usa la recente 10.10 (beta, durante la stesura di questo articolo), mentre il 5% usa ancora la 9.04 (Jaunty).

## Quale/i ambiente/i desktop usi?

Questa è stata un'altra sorpresa per me. Non pensavo che Gnome avrebbe ottenuto più del 90% dei

voti. KDE 3 e 4 insieme ricevono solo il 12%. XFCE e LXDE ottengono entrambi il 7%, mentre tutti gli altri raggiungono approssimativamente il 3%.

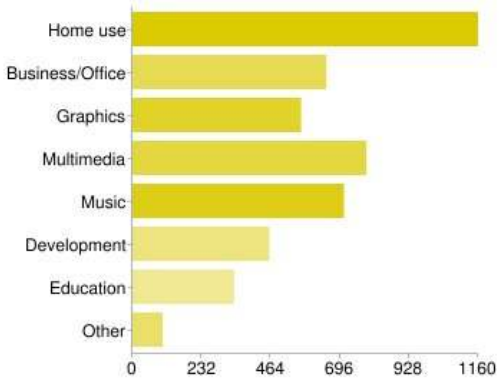



## Dove usi Linux?

Qui un altro gioco da ragazzi. Quasi il 99% di voi usa Linux in casa, quasi il 40% lo usa per attività e il 13% nelle scuole.

## Per cosa utilizzi Linux?

Anche qui una ripartizione abbastanza scontata (in molti casi). Quasi tutti voi usate Linux in casa. Approssimativamente il 50% lo usa per l'attività/lavoro in ufficio e la stessa percentuale lo usa per la grafica. Poco meno lo usa per lo sviluppo e l'educazione. Oltre il 60% usa Linux per la musica e in percentuale uguale lo usa per il multimedia.




## Notizie Ubuntu

Sembra che le novità su Ubuntu vi piacciano: il 30% pensa che siano buone, il 42% che siano abbastanza buone, ma solo il 19% pensa che siano fantastiche, anche se ad essere onesti si tratta di una rubrica piuttosto nuova.

## Notizie Linux

Quasi la metà di voi pensa che siano abbastanza buone, il 33% buone, ma solo il 18% pensa che siano fantastiche.

## Comanda & Conquista

Una reazione piuttosto mista a questa domanda. All'incirca il 10% non lo legge, la stessa percentuale pensa che non sia male, mentre oltre il 25% pensa che sia bello, carino o fantastico.

## La mia storia

Anche qui lo stesso, oltre il 30% trova l'articolo bello o carino, con approssimativamente il 15% che lo reputa non male, carino o fantastico e il 12% non lo legge.

## La mia opinione

Oltre il 10% trova la sezione opinioni non male o fantastica, mentre oltre il 30% la trova bella o carina.

## Recensione

Questo era abbastanza delineato: vi piacciono le recensioni! Oltre il 30% pensa che siano belle, mentre il 40% le trova carine. Solo il 2% non legge le recensioni.

> **Non pensavo che GNOME avrebbe ricevuto oltre il 90% dei voti**

## Interviste

Le interviste ai MOTU, Loco e ai Traduttori hanno avuto all'incirca lo stesso voto. Approssimativamente il 20% di voi non le legge, oltre il 30% pensa che siano belle o carine, mentre solo il 9% pensa che siano fantastiche. Sembra quasi che sia tempo di tagliare sulle interviste.

## Lettere

Oltre il 30% trova le pagine dedicate alle lettere, belle o carine mentre oltre il 10% le trova non male o fantastiche. Solo il 4% non le legge.

## Donne Ubuntu

Avendo visto i risultati sul sesso, questa non dovrebbe essere una sorpresa, ma lo è! Quasi il 30% trova l'articolo fantastico o carino, il 10% pensa che non sia male o fantastico. Solo il 10% non lo legge.

Abbastanza sorprendente per un pubblico che risulta al 97% di sesso maschile!

## Giochi Ubuntu

Solo il 14% non legge l'articolo riguardo i giochi, quasi il 30% lo trova bello o carino, mentre circa il 15% lo trova non male o fantastico.

## Domande & Risposte

Questo era un altro gioco da ragazzi. Un totale dell'8% ha trovato l'articolo non male o non l'ha letto, oltre il 20% l'ha trovato bello o fantastico e oltre il 40% pensa che sia carino.

## Il Mio Desktop

Oltre il 25% pensa che l'articolo "Il mio desktop" sia bello, carino o fantastico. Solo il 14% saltano oltre.

## I Migliori 5

Un totale del solo 7% non legge l'articolo o non l'ha trovato male. Il 40% pensa che sia carino, il 21% che sia bello e oltre il 30% pensa che sia fantastico.

## Cosa dovremmo coprire di più o di meno?

Tra la grafica, la musica, l'ufficio, i giochi, internet, lo sviluppo e il video, solo i giochi hanno mostrato una differenza in preferenze significativa. La maggior parte degli altri era per lo più alla pari, il che non indirizza in un verso o nell'altro. Per i giochi, metà di voi dice che dovremmo argomentare tanto quanto già facciamo, mentre solo il 25% dice che ne dobbiamo parlare di più. Molti di voi volevano recensioni di applicazioni commerciali o scientifiche, e saremmo più che disposti a stamparle, ma abbiamo bisogno di imprenditori e scienziati per poter intensificare le recensioni.

## Altre distribuzioni in Full Circle?

Sembra che i tre quarti di voi son più che felici di vedere altre distro in Full Circle, mentre solo il 21% dice di no. Per le opzioni delle distro che abbiamo dato, i risultati erano tutti simili: molti hanno voluto le stesse distro, mentre quasi il 10-15% ha detto di più o di meno e questo sembra contraddire i voti si/no. Ma diversamente una metà di voi vorrebbe di più Linux Mint e io sono più felice di procurarvele. Alcuni di voi vorrebbero gli articoli su Arch Linux e Lucas Westermann me ne ha promesse alcune. Vedrò se posso indurre anche Robert Clipsham già in pre-pensionamento per articoli su Arch.

## Livello degli articoli

### Principianti

Poco più della metà di voi vorrebbe la stessa quantità di articoli valutati come 'difficoltà per principiante', mentre solo il 37% ne vorrebbe di più.

### Intermedio

Quasi la metà di voi vuole la stessa quantità, ma più della metà di voi vorrebbe più articoli di difficoltà intermedia.

### Avanzato

Solo la metà vorrebbe la stessa quantità di articoli di difficoltà avanzata, mentre quasi il 40% ne vorrebbe di più.

## Che voto daresti al corrente design?

Ero preoccupato su questa domanda ma per fortuna sembra che più della metà di voi vota il corrente design 4/5 e oltre il 35% vota 5/5! Grazie! Solo l'11% ha dato 3/5, con il 2% 1/5 o 2/5. Sembra anche che il font sia quello giusto: quasi il 75% vota 3/5, mentre solo il 14% lo vorrebbe poco più grande.

E così un altro sondaggio volge al termine. Come ho detto vorrei ringraziare tutti voi che avete impiegato tempo per completare il sondaggio. Penserò seriamente cosa potrà cambiare, per far si che Full Circle sia migliore. Non ci sarà un improvviso e preoccupante rinnovamento di FC; ogni cambiamento sarà piccolo e distribuito piano piano nei mesi.

Che cos'è? Ho perso le idee e i suggerimenti per il design? Infatti le ho perse. Il prossimo mese stamperò alcuni dei migliori suggerimenti e idee sul design proposte da voi ragazzi e farvele vedere.

> **[...] tre quarti di voi son più che felici di vedere altre distro in Full Circle...**

# LA MIA STORIA

Scritto da Slamet Badwi Aryo

Mi interesso di computer da quando presi lezioni di informatica alle scuole medie nel 2005. I computer utilizzati per le esercitazioni avevano vecchie versioni di Windows. Non sapevo nulla di computer all'epoca. Le nostre esercitazioni si limitavano alle funzioni veramente base del computer: come accendere e spegnere il computer e la battitura dei caratteri sulla tastiera.

Ricevetti ulteriori lezioni di informatica alle scuole superiori dove, tra l'altro, presi confidenza con l'utilizzo di Internet. Lavorammo prima su Windows 2000 e successivamente su Windows XP e Vista.

Divenni Internet-dipendente e non avendo un mio computer personale navigavo in internet dagli Internet Cafè. Un giorno un mio amico si lamentò perché l'Internet cafè che aveva visitato non usava gli applicativi del pacchetto Microsoft Office. Invece utilizzava applicativi Linux. Non avevo mai sentito parlare di Linux prima di allora.

Andai quindi al Cafè di cui mi parlò il mio amico e vidi i computer in cui era installato Openoffice.org. Allora non sapevo che Windows e le sue applicazioni fossero proprietarie. Questa esperienza mi portò a cercare altre alternative a Windows (un sistema operativo troppo costoso per le mie tasche).

Cercai in Internet informazioni su Linux e lessi molti libri su questo sistema operativo. Uno degli ultimi libri che lessi, presentava varie distribuzioni senza però menzionare Ubuntu, perché la sua pubblicazione era antecedente al primo rilascio di Ubuntu. Quando appresi di Ubuntu ottenni una copia gratuita del Cd-Live, versione 8.04.2, da Ship-it.

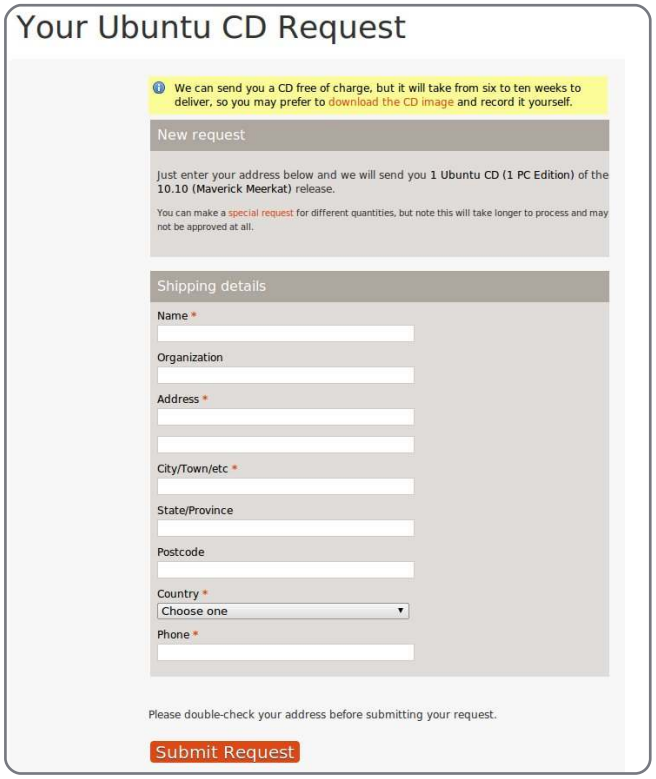
Mesi dopo ebbi fra le mani un computer di seconda mano con installata una versione pirata di Windows XP SP2. Le specifiche della macchina erano: un processore Pentium IV da 1,9 Ghz, 256 MB di RAM, VGA Nvidia GeForce mx200 32 MB, un Hard Disk da 40 GB e nessuna connessione Internet.

Diversi mesi dopo, provai ad installare Ubuntu su una nuova partizione del disco basandomi solo sulle conoscenze base che avevo acquisito. Pensavo che installare le applicazioni su Ubuntu fosse come installarle su Windows, ma mi sbagliavo! Non capivo perché Ubuntu non riuscisse a riprodurre la musica. Cercai delle soluzioni sul web ma senza successo. Non conoscevo all'epoca l'esistenza di gruppi di utenti di Ubuntu in Internet e nella mia stessa città.

Così abbandonai l'impresa e reinstallai Windows. Diedi il mio CD di Ubuntu ad un amico il quale ne era molto interessato. Pochi giorni dopo, il mio amico, mi disse che era riuscito a riprodurre della musica su Ubuntu installando RealPlayer per Linux.

Installai allora Realplayer tramite l'utilizzo di comandi da Terminale e così riusci a riprodurre anche io la musica, addirittura in formato MP3! Successivamente installai altri pacchetti su Ubuntu utilizzando sempre comandi da terminale.

Continuo a cercare sul Web informazioni e assistenza per Ubuntu. Ora ho installato solamente Ubuntu 10.04 (Lucid Lynx) sul mio unico computer che purtroppo non è ancora collegato ad Internet. Non posso abilitare, purtroppo, i bellissimi effetti grafici del desktop di Ubuntu sul mio computer perché la sua memoria VGA non è adeguata. Sono molto grato per i tutorial sulle installazioni offline dei pacchetti, pubblicati sul numero 32 di Full Circle Magazine. Ho tradotto gli articoli in lingua Indonesiana e li ho resi disponibili sul mio blog all'indirizzo http://sabilurasyad.wordpress.com. Grazie Ubuntu e Full Circle!



# LA MIA STORIA

Scritto da Saliya Hamparawa

Sono dello Sri Lanka e la prima volta che sentii parlare di Linux fu quando andavo a scuola. Ma non avevo mai visto una distribuzione Ubuntu finché un amico non ordinò delle copie di Ubuntu Breezy Badger (versione 5.10).

Dato che non avevo mai sentito parlare di Ubuntu ero ansioso di provarlo. Così presi in prestito una copia dal mio amico, avviai il mio Pentium IV Desktop, e provai il Live CD. La mia scheda nVidia funzionava correttamente ed ero entusiasta degli effetti grafici del desktop. Ma ero infastidito dal fatto che Breezy non riuscisse a riprodurre nessuno dei miei file Mp3 e che non vedesse nessuno dei miei dischi NTFS. Ogni volta che Ubuntu provava a riprodurre musica, cercava una connessione a Internet che io non avevo. Mi domandavo come tutti i miei driver funzionassero subito al primo colpo. In Windows dovetti installare almeno sei driver mentre in Ubuntu funzionarono da subito. Provai molte volte il mio Live CD ma non ebbi mai il bisogno di installarlo, perché avevo la mia copia gratuita di Windows. Ad ogni modo mi ricordai di ordinare l'ultima copia di Ubuntu da Shipit.

Un giorno, Windows non si avviò e nemmeno riuscii ad installarlo. Ogni volta che ci provavo compariva una videata vuota e il sistema si fermava. Più tardi capii che questo aveva qualcosa a che fare con il Master Boot Record. Così decisi di installare Ubuntu 6.10. Formattai la partizione di Windows e tutto andò bene. Riuscì ad accedere ai drive NTFS ma gli effetti del desktop non funzionavano e non riuscivo ad incrementare la risoluzione dello schermo oltre gli 800x600 anche se i 1024x768 erano presenti nell'elenco.

Così andai ad un Internet Point e feci qualche ricerca e scoprii che il problema dipendeva dai driver della scheda nVidia. Scaricai perciò i driver e provai ad installarli secondo quanto scritto su un post in un blog. E quella fu la mia prima esperienza con il terminale. Dopo l'installazione potei abilitare l'effetto tremolante e il cubo del desktop che mostrai con orgoglio ai miei amici. Ma il più grande dei problemi rimaneva: non riuscivo a riprodurre i file MP3 e c'era solamente un album OGG sul mio hard disk che ormai ero stanco di ascoltare. Andai di nuovo ad un Internet Point e scaricai qualche file deb che dicevano essere plugin per gstreamer. Provai ad installarli ma un messaggio mi informava che erano necessari altri file per procedere con l'installazione. Quando riuscii ad avere quei file, mi venivano richiesti altri file. Ero stanco di questi problemi di dipendenza e cercai un'altra soluzione. Fui contento di trovare un file ISO con tutte le dipendenze (fu creato da un utente). Installai l'immagine tramite linea di comando e finalmente potei gustarmi il resto della mia collezione di file MP3. In quel file ISO c'erano anche un sacco di programmi di cui non avevo mai sentito parlare. Passai la maggior parte del tempo studiando Blender da un wiki intitolato “Noob to Pro” (“Da niubbo a esperto”, n.d.t.).
Mi piacque molto anche GIMP ma mi ci volle un po' di tempo per imparare ad usarlo perché funzionava in modo diverso da Photoshop.

Provai tutte le versioni di Ubuntu dalla Breezy (5.10) in poi e quasi tutti i metodi di installazione offline. Ho provato anche Keryx per qualche tempo. Ora che studio all'università ho comprato un PC portatile sul quale ho installato Ubuntu 9.04 assieme a Windows 7. Gli aggiornamenti software non sono più un problema ormai dato che ho libero accesso alla connessione wireless dell'università. Quando imparai di più sui software di Ubuntu, l'utilizzo che feci di Windows diminuì. Quando uscì Lucid Lynx (Ubuntu 10.04) disinstallai Windows 7 e a eccezion fatta di Microsoft Office 2007 (installato con WINE), adesso utilizzo solo software libero.
Porto sempre l'immagine ISO di Lucid Lynx e un altro file ISO, creato da Aptoncd, che ha tutti i pacchetti "restricted" aggiuntivi e molto altro ancora, nella mia chiavetta USB. Il file ISO di Aptoncd ha 1 GB di software in più. Sono fiero di poter dire che ho installato queste immagini ISO in circa 30 computer di miei amici, così che anche loro possano godersi lo spirito di Ubuntu.

# Macbuntu. Perché?

Come se non fosse abbastanza che Ubuntu stia sempre più assomigliando graficamente a un Mac, vorrei richiamare la vostra attenzione sui recenti rilasci, che includono:

- Icone;
- Posizione pulsanti;
- Temi Light "alluminio spazzolato" e sfondi violacei.

Ma sembra che alcune persone vogliano andare fino in fondo e dare uno stile Mac-buntu al proprio desktop.

Va bene, so che lo stile delle interfacce Mac è ampiamente ammirato (e tanto copiato, con tanto di cause legali pendenti). Ma siete sicuri di aver scelto l'open source per evitare il software chiuso e sempre più dittatoriale delle aziende e degli stati capitalisti cripto-fascisti? Non considereremo quegli spilorci che vogliono tentare di far passare i loro anonimi PC per dei Mac costosi ai loro amici che sono meno esperti. Voi sapete chi siete.

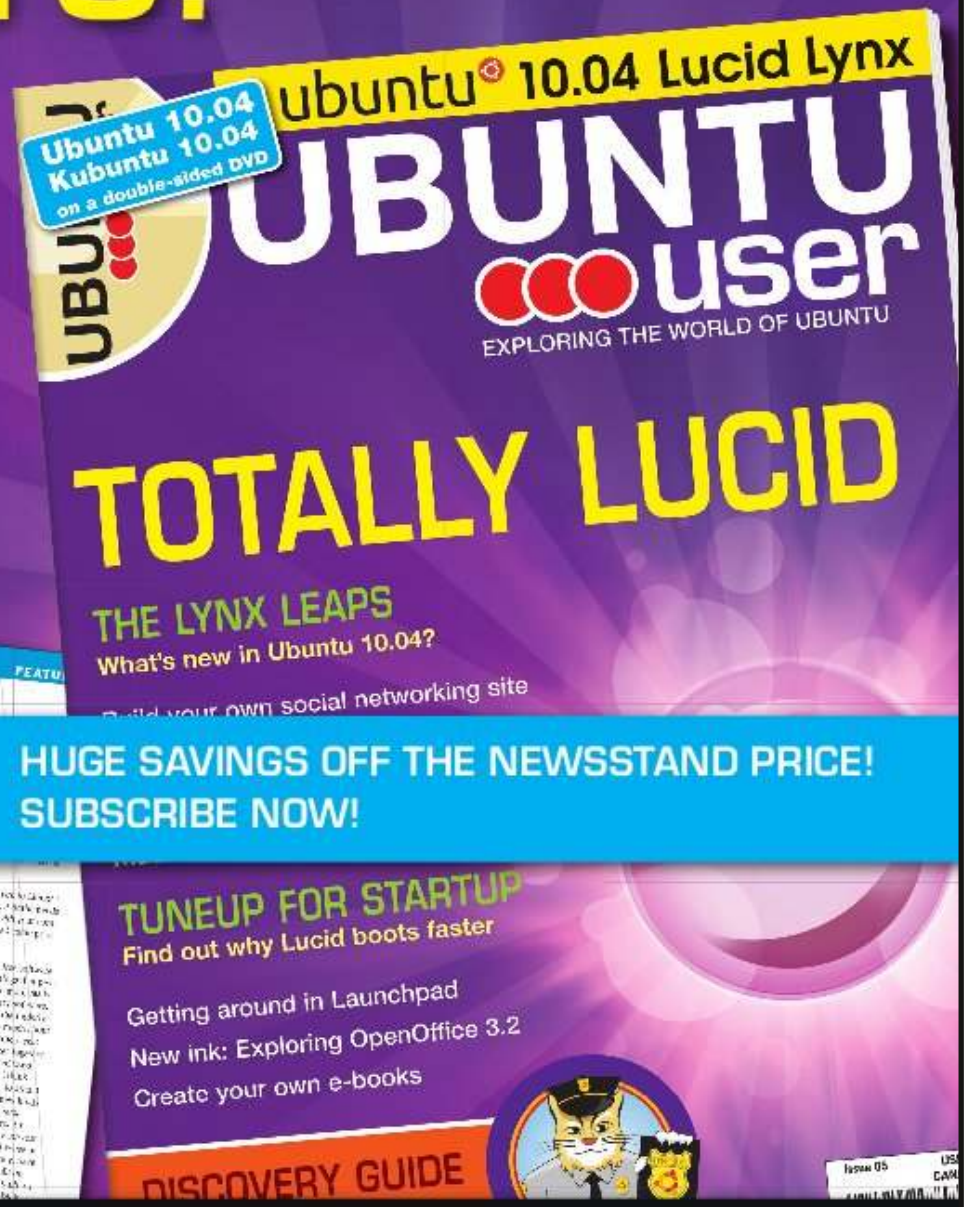
Ma quando avete un ambiente desktop altamente funzionale come GNOME, lo splendido KDE e desktop leggeri come Xfce e Openbox, perché volete trasformare il vostro Linux in un mediocre e scadente clone MAC? E ancor di più come un clone di Windows 7? Addirittura ancora più in basso da mettere il logo Apple e Windows? In giro ci sono dozzine di questi "pacchetti di trasformazione". Che non ho preso.

Le attuali distribuzioni Linux hanno delle interfacce grafiche con le quali si posso fare infinite personalizzazioni di cui andare fieri: **mostriamoglielo!**

# MORE UBUNTU!

**Can't get enough Ubuntu?**
**We've got a whole lot more!**

**DON'T MISS ANOTHER ISSUE!**




HUGE SAVINGS OFF THE NEWSSTAND PRICE!
SUBSCRIBE NOW!

WWW.UBUNTU-USER.COM/SUBSCRIBE-NOW

MoonOS (moonOS quando non si incomincia la frase) è un fork non supportato di Ubuntu, con il desktop ridisegnato per un utilizzo ottimale. Dal momento che i codec non-free e i driver sono inclusi, il termine Ubuntu non è inserito nel nome per via delle restrizioni di Canonical.

L'ultima versione si trova su www.moonos.org/, ed è chiamata Makara (versione 3); è basata su Ubuntu 9.04 (Jaunty Jackalope). Non è un lato negativo, anzi si può ritenere un vantaggio visto che Jackalope era praticamente esente da bug quando è stata rimpiazzata da Ubuntu 10.04 (Lucid Lynx), che è ancora nello stadio di "scioglimento dei nodi".

Secondo il sito web, la versione 4 basata su Ubuntu 10.04 Lucid Lynx potrebbe essere rilasciata al più presto, a Settembre 2010 o nello stesso momento in cui leggerete questo post.

Quindi, qual è la grande differenza fra questo SO e gli altri presenti nella lista dei non supportati di Canonical? E in effetti cosa permette a moonOS di uscire fuori dalle più di 75 derivate di Ubuntu reperibili su Ubuntu.com?

Innanzitutto è un progetto proveniente dalla Cambogia ed è molto esotico cominciare così. Visitate il sito e vedrete cenni di congratulazioni a Phnom Penh (la capitale della Cambogia) e i Beijing LUG (Linux User Groups); tuttavia, il principale sviluppatore è Chanrithy Thim, sempre cambogiano. Il motto è Libertà Illuminata, una scelta azzeccata vista la naturale luce del SO.

Il desktop, poi, è basato su Enlightenment, una versione di desktop disegnata appositamente per computer con specifiche hardware limitate. Si unisce al gruppo dei vari Xfce, Fluxbox, Xubuntu, LXDE e qualche altro ancora.

Non confondete questo Enlightenment, versione E17, con l'E16 presente nei repository Ubuntu. Sono largamente differenti, specie per ciò che concerne i moduli di base. L'E17 usato in moonOS è pesantemente rimaneggiato, ma quello offerto agli utenti Ubuntu non lo è. Provate ad installare E16 ed entrate in quella sessione: scoprirete che è una lavagna vuota in attesa di miglioramento.

E per i super tecnologi che intendono correggermi, l'abbreviazione effettiva sarebbe E.17 (da notare il punto decimale) dal momento che è la versione .17, ma io tralascerei i punti superflui in questo momento. Inoltre, la versione attuale è 0.16.999.60, ecco perché evito di inserire quello o quei punti occasionali.

Per coloro che lo desiderano, anche LXDE è offerto come download. Avete anche l'opzione per le versioni a 32 o a 64 bit, ma io preferisco sempre la prima versione dato che la seconda non offre di fatto dei vantaggi evidenti fino a questo punto, anche se ciò potrebbe cambiare in futuro.

Ho optato per E17 a 32 bit, visto che non avevo mai provato prima Enlightment, mentre LXDE è una specie di cugina brutta che porti a ballare perché tua madre ha detto così. Lei c'è e tu balli pure, ma non ti diverti. Scusate, è solo la mia opinione ma LXDE non mi ha mai dato emozioni.

Entrambe le versioni richiedono requisiti minimi di sistema leggeri: processore da 300MHz, almeno 256MB RAM e 4GB di hard disk. I cellulari soddisfano richieste più elevate di queste, per cui si può stare sicuri che moonOS funzionerà, a meno che il vostro computer non ha ancora appiccicato un adesivo con scritto "Progettato per Windows 3.1".

Una volta avviato il Live-CD, operazione che richiede sostanzialmente meno di un minuto, vi viene dato il benvenuto da una decorazione rossa curva su sfondo giallo e verde che certamente risveglierà il vostro nervo ottico, ma mai troppo noiosa. Guardando da più vicino vedrete cosa non era possibile cogliere di primo acchito: vi è un circolo di luce nello sfondo che rappresenta il sole e che mette in evidenza le foglie, i rami e i fiori in primo piano. È una scena naturale semi-astratta che cresce su di voi straordinariamente e, se siete come me, potrete notare qualcosa di nuovo ogni volta che la guardate.

Intricato, senza però essere travolgente, è uno dei pochi sfondi desktop che non ho sostituito immediatamente, anche se c'è un ma. Se vi piacciono gli indovinelli, non vi dispiacerà cercare il cursore del mouse (vicino al centro dello schermo) visto che è dello stesso colore delle foglie e a volte scompare nello sfondo (un'osservazione minore).

E17, in soldoni, è proprio un desktop così come lo si può immaginare, una sorta di schermo vuoto, ed è volutamente rigido finché non si configurano le impostazioni, ma è moonOS a fare la differenza rendendolo presentabile e divertente. Credetemi quando vi dico che installare E16 dai repository non vi darà lo stesso desktop sopra. Pensate ad una nuvola di tempesta grigia come sfondo ed ecco che avrete il desktop di base di E16.

Un punto di merito da menzionare è il tempo di avvio del Live-CD. Ho provato 5 volte e il peggior risultato ottenuto è stato di 30 secondi dall'avvio del lettore CD fino ad ottenere un desktop funzionante. È assolutamente impressionante con ogni computer ed è più o meno la stessa velocità di avvio di quando è installato sull'hard disk (ne riparleremo più avanti).

Se il desktop fosse l'unica nota positiva di moonOS questa recensione finirebbe qui, ma il SO possiede cose in più o in meno nelle giuste aree.

Come prima cosa, smettetela di cercare i tradizionali pannelli in alto

e/o in basso perché avrete una serie di barre e icone.

In alto a sinistra ci sono icone ed elementi pittorici che danno informazioni sullo spazio disponibile sull'hard disk, le cartelle utente, le impostazioni del desktop, ecc. Potete aggiungere le informazioni che volete e, inserendo una memoria flash o una penna USB, verrà automaticamente fuori una notifica o un'icona in quell'area (diversamente da Ubuntu che la piazza nel primo spazio utile sul desktop, a volte dove meno te l'aspetti). Ho fatto una comparativa con Conky e devo dire che è davvero molto più semplice da usare e non così irritabile.

Da notare il tasto di espulsione per le unità, un tocco di benvenuto.

In basso, vi è una dock in stile OSX, ma anziché le icone dei programmi ci sono le impostazioni del desktop, il controllo del volume, data e ora, ecc. Questo è il pannello standard che si trova sulle versioni base di Ubuntu.

Sulla sinistra di questa barra vi è il pulsante di attivazione dei menù, un'icona di una fase lunare, tecnicamente una Luna Crescente, insieme con un simbolo, probabilmente una E o una T stilizzata, anche se non ne sono sicuro (illuminatemi se qualcuno di voi lo sa, e scusate per il gioco di parole). Anche se difficile da dire a prima vista, anche questa icona ha un lavoro artistico sotto, così come gli ornamenti sulla fase lunare nonché lo schema delle stelle sullo sfondo.

Se non lo avete ancora capito, Mr. Thim è un artista che si sente orgoglioso del proprio lavoro.

Il lato destro è occupato da icone che vanno dall'alto in basso che rappresentano lanciatori rapidi per programmi come GIMP, OpenOffice Writer, Terminale, Pidgin, ecc insieme ad un calendario e, per chi usa il portatile, un indicatore del livello della batteria. Proprio come la barra strumenti in alto, al passaggio del mouse le icone si ingrandiscono. Di nuovo, gli utenti potranno aggiungere o eliminare icone come meglio preferiscono.

Se vi state chiedendo come mai GIMP e Pidgin sono presenti, dato che Canonical ha deciso di rimuoverli, tenete presente che moonOS è basato su Ubuntu 9.04 e non sulla 10.04, e questo vuol dire anche che

potrebbero non esserci più quando moonOS passerà alla versione 10.04 come base. E questo è anche il perché non troverete Ubuntu One (state ancora pensando alla 10.04 e non alla 9.04).

Vi è ancora una strategia segreta da usare quando serve. Non vi piace fare clic sull'icona menù, o essere lontani dalla barra strumenti in basso? Nessun problema, basta fare un clic con il destro o con il sinistro sul desktop e i menù appariranno ovunque siate. Il clic destro farà apparire il menù standard, mentre il clic sinistro mostrerà le impostazioni del desktop.

Adesso la parte divertente. E17 non solo possiede il menù standard che elenca i programmi, ma vi è anche Enlightenment sul menù che offre circa 20 impostazioni che potrete configurare. Senza dubbio questo è il più grande set di personalizzazioni che abbia mai visto da Ubuntu Tweak.

E probabilmente farete delle personalizzazioni, ma date ascolto ai miei avvisi di pericolo e fate clic con moderazione in quest'area. È come giocare al meccanico su una Porsche senza aver alcuna esperienza, e personalizzare E17 può portare a strani risultati (ho provato ad aumentare le dimensioni delle icone e del testo fino al punto che il mio schermo era una enorme testa di piccione pixellosa dovuta all'icona di Pidgin).

L'unico problema hardware che ho incontrato è stato un limitato range di volume, dovuto credo allo scialbo sistema sonoro del mio netbook, e sembra sia necessario alzare tutte le volte il volume al massimo nelle impostazioni di sistema per sentire meglio. Non ho avuto problemi nell'eseguire musica o video con suoni, era semplicemente difficile sentire qualcosa finché non ho usato gli auricolari e il suono è venuto fuori come mi aspettavo.

Quanto a velocità, non ho notato nessun miglioramento con i programmi, ma solo con il desktop. Tenete presente che è cambiato giusto il desktop, non il codice che vi è sotto preso da Ubuntu 9.04.

Questo non vuole essere un punto a sfavore, giusto un dato di fatto. Vivacizzare il desktop o rallentarlo un po', il codice di base è sempre lo stesso.

Per coloro che opteranno per l'installazione permanente di moonOS, il programma di installazione non è cambiato per niente. È quello classico di Ubuntu. In breve, 30 minuti di installazione seguiti da altri 30 minuti per scaricare 250MB e più di aggiornamenti. Da valutare che moonOS occupa circa 3GB sul disco rigido.

Coloro che usano il Live-CD senza un'installazione noteranno che il lettore CD lavorerà mentre il disco cerca i programmi, ma un modo per aggirare questo problema è usare Unetbootin e moonOS su una penna USB o una scheda flash (ma prima accertatevi che possiate avviare il computer da queste unità). Questo metodo elimina il ritardo.

Dopo l'installazione sul mio disco rigido, moonOS si avviava in 25 secondi, inclusi i test del BIOS e di POST obbligatori eseguiti da mio computer. Tempo che è 5 secondi inferiore alla mia installazione di Lucid Lynx con Gnome. Impressionante, ma la cosa più spettacolare è che i tempi di avvio del Live-CD e dell'installazione su disco sono praticamente gli stessi. Davvero impressionante, una cosa che non mi è mai successa prima.

I tempi di spegnimento sono simili a quelli di Ubuntu, circa 5 secondi con variazione di 2 secondi, ma mai più di 10. Ovviamente questo quando moonOS è installato sul computer. Il Live-CD richiede invece circa mezzo minuto mentre esegue cicli in verbose mode, un tratto sfortunatamente comune a tutte le varianti Live.

Se c'è una cosa per la quale darei ad E17 credito più che su ogni altra è la rocciosa stabilità che fornisce. Non ho mai avuto un blocco di sistema o una caduta di performance, né tanto meno qualcosa è scomparsa prima che la chiudessi io.

Tuttavia, devo porvi qualcosa all'attenzione. Potete aggiungere widget al desktop ma non siate troppo eccessivi. Di default si posizionano sul pannello sinistro e si riempie subito. Mettetene troppi e gli altri finiranno fuori dallo schermo. Mi è successo inserendo una memoria flash. L'icona in basso è scomparsa mentre moonOS visualizzava le informazioni della scheda sullo schermo.

Per quel che concerne i programmi trovate tutta la dotazione di Ubuntu, con in più aggiunte tipo il player audio Exaile e OpenOffice Database (un programma spesso non presente per via delle sue dipendenze). Come sempre, Firefox è l'unico (e solo) browser offerto, è richiesto quindi lo scaricamento di Opera e Chrome (scusate, ma Firefox per me è un po' troppo insignificante).

Vi è, tuttavia, un trio di inclusioni maggiori degne di nota. La prima è moonAssistant, un programma che compare dopo la prima installazione per personalizzare le impostazioni hardware se necessario.

Considerando che molte distribuzioni sposano la politica dell'"amalo o lascialo" riguardo l'hardware, è bello vedere che ho potere decisionale prima che il SO mi porti a impostazioni che possono essere sbagliate.

La seconda aggiunta è moonControl, che sembra una versione più snella di Ubuntu Tweak. Questo programma permette di cambiare impostazioni che riguardano l'aspetto, le connessioni di rete, l'hardware e le specifiche di sistema. Se non vi sentite a vostro agio con moonAssistant, questo potrebbe aiutare. Una nota per quegli utenti che pensano di installare Ubuntu Tweak perché l'ho menzionato: non fatelo. È disegnato per Gnome, non E17, e non troverete in esso la maggior parte delle funzioni che vi aspettereste.

La terza è moonSoftware, meglio descritta come una versione modificata dell'Ubuntu Software Center (o la vecchia sezione Aggiungi/Rimuovi). Nonostante esibisce un design differente, è intuitiva e si lascia padroneggiare da chiunque in pochi secondi. Utilizza tutti i repository disponibili di Ubuntu e qualche altro, quindi potete aggiungere o rimuovere sorgenti come meglio credete.

Come test finale, ho fatto usare il sistema a diversi utenti di Windows e Mac. La maggior parte hanno preso dimestichezza con il sistema in pochi secondi, facendo clic qua e là sul desktop finché non hanno scoperto il menù e tutti hanno riconosciuto lo stile delle barre di OSX. La sorpresa più grande per i più è stata il duplice menù di sistema raggiungibile dall'icona o dal desktop.

I commenti più comuni erano "Desktop unico", "Facile da usare", "Davvero un bell'aspetto", "Non difficile da maneggiare" e "Qualcuno ha vomitato sullo schermo?" (l'ultimo da un utente non particolarmente entusiasta del design del desktop). Tranne che per l'ultimo commento, non ho sentito niente di negativo, che è davvero inusuale per un SO. I più l'hanno trovato divertente per lavorarci su, specialmente il desktop che molti hanno ritenuto essere intelligentemente disegnato e ben configurato.

Infatti, l'unica lamentela minore degna di nota è stata quella spiegata prima. Qualche utente ha smarrito il puntatore del mouse sul desktop se si era soffermato su una foglia, ma lo ha focalizzato nuovamente muovendo il mouse.

Usando il sistema dei 4 diamanti:

Ubuntu 9.04 base - ◊◊◊◊ (sempre un'ottima base con cui partire, aiuta a mantenere una versione stabile e senza bug al contrario delle nuove versioni che vanno piallate)

Originalità - ◊◊◊½ (dovreste amare il design del desktop con le icone e le barre che non solo sono funzionali ma anche disposte a dovere)

Esperienza utente - ◊◊◊½ (un desktop leggero è funzionale, pur mantenendo un senso individuale di stile e stravaganza)

Punteggio totale - ◊◊◊½ (operazioni desktop veramente buone, Ubuntu sotto il cofano e un buon senso dello stile, della forma e delle funzioni avvolto in un solo pacchetto)

Opinione mia, moonOS è una delle migliori variazioni di Ubuntu attualmente presenti nella sezione non supportata da Canonical. Mentre altri si dilungano su aggiunte poco utili e a volte anche confuse, moonOS fa un gran lavoro nel bilanciare design e funzionalità. Devo ancora incontrare un utente che non si è divertito a provarlo, ed è assolutamente una spanna sopra gli altri sistemi operativi che ho recensito.

Valutando il passare del tempo e il collaudo dai potenziali utenti, si può vedere come moonOS stia scalando la lista delle distribuzioni per Linux.

Come nota finale, se cercate altre recensioni, siate sicuri di specificare la versione 3, non la 2. Quest'ultima presenta apparentemente diversi problemi di sviluppo ed è stata ufficialmente stroncata. Tuttavia io non l'ho mai provata, mi era stato detto che la 3 sarebbe stata molto migliore.

# Kubuntu 10.10

Kubuntu è una distribuzione GNU/Linux basata sul nucleo di Ubuntu e di KDE. Per farla semplice, è Ubuntu con l'ambiente desktop KDE. Ciò significa che ha la magnificenza di Ubuntu e la potenza e appariscenza di KDE. È prodotta dalla comunità di Kubuntu unitamente a Canonical Ltd. È rilasciata ogni sei mesi insieme ad Ubuntu. Vediamo cosa offre Kubuntu ai suoi utenti.

## Scrivania

La quarta revisione di KDE (K Desktop Environment) adotta un nuovo approccio all'interazione con il desktop chiamato Plasma desktop. Plasma desktop è destinato a fornire agli utenti un aspetto ed una interazione super raffinata, flessibilità e facilità d'uso, celando gli aspetti tecnici sotto la superficie della scrivania. A differenza della scrivania di Ubuntu, quella di Kubuntu/KDE ha solo un menu di avvio, chiamato Application Launcher. Application Launcher presenta diverse schede per accedere alle applicazioni ed alle risorse del computer. Ha inoltre un campo di ricerca dove l'utente può digitare il nome/funzione di un'applicazione per cercarla. È grazioso, ma si può passare ad un più tradizionale menu di avvio nel caso non piaccia. Gli utenti possono inoltre scaricare ed utilizzare Lancelot Application Launcher, un lanciatore ricco di funzionalità. Plasma desktop ha molti widget disponibili all'uso, chiamati Plasmoidi, ed altri possono essere scaricati facilmente dall'interfaccia "Aggiungi widgets". Quando si installa Kubuntu si noterà un plasmoide per la vista di cartelle ed un plasmoide per il Social desktop sulla scrivania. Naturalmente è possibile aggiungere e rimuovere plasmoidi a piacimento. L'appariscenza di plasma permette inoltre agli utenti di avere una presentazione di immagini o un globo interattivo (Marble) come sfondo della scrivania. Alcuni pacchetti aggiuntivi necessitano di essere installati dai repository ufficiali per questi ulteriori sfondi caratteristici.

Il tema predefinito Air ed il set di icone Oxygen aggiungono bellezza alla scrivania. Si possono scaricare sfondi e temi aggiuntivi utilizzando la funzionalità 'Get Hot New stuff' fornita in varie utility di configurazione, laddove tali contenuti siano disponibili per l'uso dell'utente.

Ora vediamo quali applicazioni offre Kubuntu.

## Applicazioni

**Dolphin** è il gestore di file di Kubuntu. Viene fornito con una grande quantità di caratteristiche e funzionalità. Gli utenti possono scegliere tra differenti modalità di visualizzazione quali Icone, Dettagli e Colonne. L'anteprima delle immagini può essere abilitata/disabilitata facilmente utilizzando la barra degli strumenti. È anche disponibile la ricerca e l'ordinamento. La parte sinistra è occupata dal pannello delle risorse e la parte destra dal pannello delle informazioni. Il pannello delle risorse permette la navigazione facile e veloce del file system mentre il pannello delle informazioni consente l'anteprima e la visualizzazione di alcune informazioni di base relative ai contenuti selezionati. Inoltre si può avere un terminale all'interno del gestore di file. Basta premere F4 e un terminale apparirà nella parte inferiore della finestra del gestore di file.

Il browser predefinito in Kubuntu 10.10 è Rekonq. Rekonq ha sostituito Konqueror quale browser predefinito. Presenta un'interfaccia utente 'liscia' simile a quella di Chromium/Chrome, ed è un applicazione KDE nativa strettamente integrata nella scrivania di Kubuntu. Non ha un set di funzioni corrispondenti ad altri browser quali Firefox od Opera ma ha comunque sufficienti funzionalità necessarie per un utilizzo regolare. Ha inoltre grandi potenzialità per essere uno dei migliori browser disponibili nei prossimi anni. Gli amanti di Firefox possono installare il loro browser preferito utilizzando l'installatore a unico clic per Firefox disponibile nella sezione Internet del menu applicazioni.

**KMail** è l'applicazione client per la posta elettronica in Kubuntu. Gli utenti possono configurare ed utilizzare la propria posta elettronica per accessi POP/IMAP. Ciò rende facile inviare e ricevere la posta elettronica.

Coloro che cercano un gestore di download possono installare e utilizzare **KGet**. Supporta operazioni di download fondamentali quali pausa/ripresa e visualizza la coda dei download in una graziosa schermata informativa. Si può utilizzare il plasmoide di KGet sulla

scrivania per vedere lo stato del download e si può inoltre averlo nella casella riquadro disponibile sulla scrivania per un semplice "trascina e rilascia" di un nuovo download.

**KTorrent** è un client torrent ricco di funzionalità e ha quasi tutte le funzioni che un utente può chiedere. Inoltre supporta il download dei cosiddetti magnet link.

Quasi tutti chattano con i loro amici quindi un client per la chat è una necessità fondamentale per ogni utente. Kubuntu viene fornito con il client di chat **Kopete**. Similmente alle applicazioni di Ubuntu Empathy e Pidgin, supporta altresì protocolli multipli quali jabber, yahoo, gtalk, msn, ecc quindi gli utenti possono avere configurati in una singola applicazione tutti i loro account. Kopete inoltre supporta la chat di Facebook tramite apposito plugin. Il supporto per le chat video è altresì integrato in Kopete.

Kubuntu viene inoltre fornito con il client per la chat IRC **Quasell** per coloro che utilizzano IRC.

Di questi tempi un blog non è esclusiva degli sviluppatori ed anche i normali utenti hanno i loro blog. **Blogilo** è un client per blog disponibile in Kubuntu. Basta inserirgli l'indirizzo del blog, il nome utente e la password e cliccare poi su auto configurazione. Blogilo farà il resto del lavoro configurando il vostro account blog. Supporta le più popolari piattaforme che ospitano blog. È veramente semplice utilizzare Blogilo. Da provare.

**Amarok**, un riproduttore musicale che probabilmente non necessita di ulteriori introduzioni nel mondo Linux, è il riproduttore musicale predefinito in Kubuntu. Ostenta abbondanza di funzionalità quali la gestione delle librerie musicali, la classificazione e l'etichettatura dei file musicali, il recupero delle copertine degli album musicali, i testi delle canzoni, le informazioni sugli artisti da Wikipedia, i video da YouTube, l'auto generazione di liste di ascolto, i servizi di musica online e molte altre. Come dicono gli sviluppatori di Amarok: Riscopri la tua musica con Amarok!!

**Dragon Player** è il riproduttore video predefinito in Kubuntu. É un riproduttore video estremamente semplice, dal mondo KDE. Tutto ciò che fa è riprodurre video. Il suo aspetto lineare può attrarre nuovi utenti; tuttavia chiunque cerchi maggiori funzionalità può sempre installare i versatili riproduttori VLC o Kaffeine dai repository ufficiali.

**Gwenview** è il visualizzatore di immagini predefinito in Kubuntu, e non è un applicazione gtk/gnome. Anche se il nome potrebbe far pensare diversamente, è un'applicazione nativa di KDE. É un visualizzatore di immagini molto ricco di funzionalità che supporta numerosi formati. Permette inoltre le essenziali operazioni di manipolazione delle immagini quali il ridimensionamento, il ritaglio, la rotazione e la riduzione dell'effetto occhi rossi. Supporta inoltre l'etichettatura delle immagini. Tramite installazione di ulteriori plug-ins per Gwenview è possibile caricare immagini direttamente su molti dei siti di condivisione quali ad esempio Flickr.

**K3b** è un ottima applicazione per la masterizzazione di CD e DVD. Con K3b si possono masterizzare dischi di dati, dischi audio, dischi video, dischi emovix e immagini di CD. É inoltre possibile copiare dischi, formattare dischi riscrivibili ed estrarre audio da dischi. Ha una maschera molto facile da usare, dotata di funzioni trascina e rilascia.

## Applicazioni per l'ufficio

Kubuntu è fornito con la medesima raccolta **OpenOffice.org** di Ubuntu. É eccellente per creare e lavorare su documenti, fogli elettronici, presentazioni e disegni. **Koffice** è un'altra raccolta di strumenti per l'ufficio che è possibile scaricare ed installare.

**Okular** è un visualizzatore di documenti universale per Kubuntu. Tra i molti altri formati può aprire i popolari PDF ed i documenti Microsoft in formato XPS.

**Kontact** è la raccolta di strumenti per la gestione di informazioni personali di Kubuntu. Kontact include Kmail (il gestore della posta elettronica), Contats per la rubrica degli indirizzi, un calendario, una applicazione per le “cose da fare”, un diario, note a comparsa, un'applicazione per la gestione del nostro tempo di lavoro, e Akregator (un lettore di feed). Un grazioso visualizzatore di riepilogo aggiunge ulteriore valore, permettendo una rapida occhiata ai nuovi messaggi di posta elettronica, ai prossimi eventi e

ricorrenze speciali, alle note a comparsa, etc.

## Giochi

Kubuntu non ha alcun gioco installato predefinito. Ad ogni modo gli utenti possono scaricare ed installare magnifici giochi molto facilmente. È disponibile una vasta collezione di giochi nei repository ufficiali. Basta installare il pacchetto kdegames che si tirerà dietro tutti i divertenti giochi di KDE.

## Gestione del software

Nel nostro mondo Ubuntu/Kubuntu godiamo del lusso di installare e rimuovere applicazioni semplicemente grazie al gestore di pacchetti centralizzato. C'è una abbondanza di programmi disponibili al download e all'installazione dai repository ufficiali e ciò può essere effettuato molto facilmente utilizzando un gestore di pacchetti quale Ubuntu Software Center oppure Kpackagekit.

**KPackagekit** è lo strumento per la gestione del software e dei pacchetti di Kubuntu. Permette di cercare ed installare facilmente nuove applicazioni oppure di rimuovere il software che non è più richiesto. Inoltre consente di visualizzare la cronologia delle installazioni effettuate. Infine può anche aggiornare automaticamente il software installato – Questa azione è soggetta all'autorizzazione dell'utente.

## Effetti desktop

Il gestore di finestre predefinito di Kubuntu, **Kwin**, fornisce molti ottimi effetti desktop che ne compongono parte dell'appariscenza. Desktop Cube, Present Windows, sfoglio delle copertine ed altre applicazioni di commutazione degli effetti, minimizzazione e massimizzazione delle animazioni, miniature sulla barra delle applicazioni e griglia del desktop sono effetti ben noti. Tuttavia tali effetti sono abilitati solo se si dispone di una scheda grafica compatibile con il supporto al 3D.

## Controllo del sistema

In Ubuntu esiste un menu di sistema per controllare il comportamento del sistema stesso e per configurare le preferenze dell'utente. Tale menu di sistema ha voci separate per ciascun processo di configurazione. In Kubuntu invece c'è un modulo di impostazioni di sistema centralizzato per la configurazione. Concettualmente è simile al pannello di controllo per Windows di Microsoft. Ogni aspetto del sistema può essere configurato tramite questo modulo.

## Interfaccia Netbook

Questa interfaccia è ora disponibile all'interno di un singolo rilascio contenente sia il desktop Kubuntu che netbook interface per Kubuntu. Fin da Kubuntu 10.04 queste interfacce furono rilasciate come versioni differenti. Netbook interface si focalizza su un utilizzo ottimale dello spazio verticale disponibile sullo schermo di un netbook. Chi ne possiede uno dovrebbe assolutamente provarla.

## Conclusioni

Kubuntu, insieme con KDE, migliora e migliorerà ad ogni rilascio. Ogni versione porta nuove funzionalità, aggiornamenti importanti ed aggiunge stabilità al sistema. L'integrazione di parti differenti della distribuzione è migliorata molto negli ultimi rilasci.

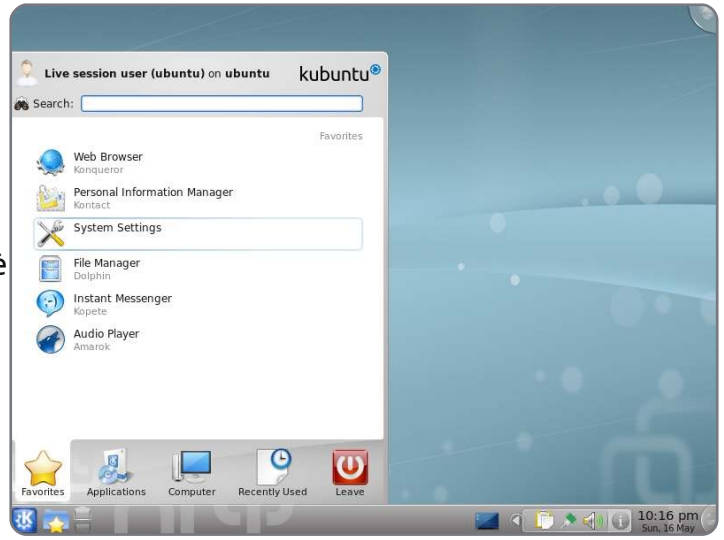
Secondo me Kubuntu 10.10, Maverich Meerkat, è una eccellente versione ed è realmente la miglior distribuzione linux con KDE tra quelle esistenti.

Un riconoscimento va agli sviluppatori di KDE e di Kubuntu ed alle rispettive comunità. Se si vuole provare la nuova Kubuntu 10.10, come per Ubuntu, è possibile prima provare la versione su CD live oppure su penna USB per essere sicuri che tutto l'hardware venga riconosciuto, fatto ciò è possibile installare fiduciosamente il sistema operativo.

## Ulteriori informazioni

E' possibile ottenere ulteriori informazioni riguardo Kubuntu e KDE presso i rispettivi siti web.

**Kubuntu** – www.kubuntu.org
**KDE** – www.kde.org
**Qt** - http://qt.nokia.com/






indice ^

# INTERVISTA AI TRADUTTORI

Fornita da Amber Graner

# André Gondim

Traduttore in Portoghese-Brasiliano

**Grazie a una grande comunità di traduttori volontari che, senza stancarsi, lavorano alla localizzazione di ogni parte del sistema operativo ad ogni rilascio, Ubuntu viene fornito agli utenti nella loro lingua. In questa serie di interviste conosceremo loro, la loro lingua e come lavorano.**

**Ci puoi dire qualcosa su di te e sulla lingua in cui aiuti a tradurre Ubuntu?**

Il mio nome è André Gondim e ho 28 anni. La mia lingua deriva dal portoghese ma ovviamente abbiamo le nostre particolarità.

**Come e quando sei diventato un traduttore di Ubuntu ?**

Ho cominciato con Ubuntu nel 2005. Incontrai Og Maciel e mi spiegò come potevo aiutare Ubuntu anche se non ero un programmatore; la localizzazione era un buon modo di cominciare. Da allora ho aiutato con le traduzioni ma in modo regolare solo dal 2007. Da quel momento ho lavorato sodo con le traduzioni e sono entrato tra i top nella classifica dei contributori per le traduzioni (https://launchpad.net/ubuntu/+topcontributors). Nel 2009 sono diventato il coordinatore dei traduttori in Brasile.

**In quale altri progetti stai aiutando la community ?**

Quando ho tempo provo a tradurre alcuni pacchetti direttamente in GNOME.

**Fai parte di un Ubuntu LoCo Team? Se si quale?**

Sono un membro del Consiglio Brasiliano e vengo da un sub-LoCo, il Rio Grande do Sul in Brasile. Ogni volta che posso cerco di promuovere eventi e spingere così i nostri altri Sub-LoCo Team a fare altrettanto organizzando release party, Software Freedom Days, FLISOLs e altre iniziative, come gli install party.

**Come possono collaborare le persone che sono interessate nella traduzione di Ubuntu nella tua lingua?**

Dunque, se qualcuno vuole aiutare dovrebbe leggere il wiki: http://wiki.ubuntu-br.org/TimeDeTraducao/, o visitare il Launchpad Brazilian Traslator Team: https://launchpad.net/~lp-l10n-pt-br/.

**Com'è l'esperienza desktop per gli utenti di Ubuntu nella tua lingua? Nella tua lingua, Ubuntu, è popolare?**

Siamo sempre molto attenti nella revisione delle traduzioni quindi gli errori sono poco frequenti. Questo, credo, contribuisce ad avere Ubuntu tradotto molto bene nella nostra lingua madre. Quello che ha detto il coordinatore del gruppo traduzione ungherese (http://fridge.ubuntuefearw.com/node/2137) credo che possiamo dirlo anche noi "Ubuntu parla il Portoghese-brasiliano molto bene". Se non sbaglio Ubuntu è la distribuzione Linux più usata in Brasile e credo che gran parte degli utenti lo usi nella nostra lingua. Gli utenti che non lo usano in pt_BR sono sviluppatori o comunque persone del genere.

**In cosa il tuo Team ha più bisogno di aiuto?**

L'aiuto è sempre benvenuto, in ogni campo. Noi invitiamo sempre le persone ad aiutare perché ci sono un gran numero di cose da tradurre e da revisionare in ogni release. Se qualcuno vuole aiutare, la documentazione e la traduzione stessa sono un buon modo per farlo.

**Sei a conoscenza di qualche progetto o organizzazione che usa Ubuntu nella tua lingua?**

So che Ubuntu è usato in alcuni college e anche in alcuni "telecentros" (posti dove si può usare il computer gratis per navigare, scrivere documenti e altre cose).

**Quale credi sia la parte più gratificante del lavorare alla traduzione di Ubuntu?**

Quando qualcuno mi dice "Se Ubuntu fosse disponibile solo in inglese non sarei in grado di utilizzarlo." Allora mi sento pienamente soddisfatto del lavoro che svolgo.

**C'è qualcosa in più che vuoi aggiungere sul tuo team o sull'opera di traduzione?**

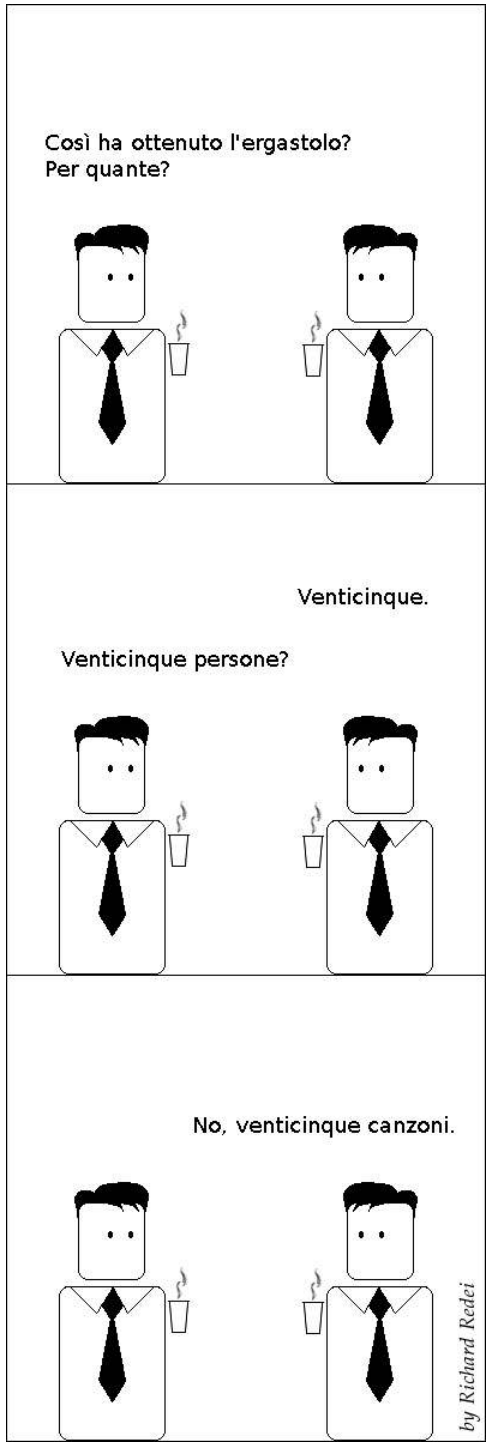
Voglio ringraziare tutti i team di traduttori per il lavoro fatto, specialmente in questo ciclo. In questo ciclo rilasceremo Ubuntu con meno del 10% ancora da tradurre. Il nostro obbiettivo è abbassare questa percentuale allo 0%, ovviamente, ma in ogni ciclo facciamo sempre meglio. Questo è il motivo per cui sono molto fiero del mio team.

## Come diventare un traduttore di Ubuntu

Conosci le lingue? Unisciti alla nostra comunità di traduzione e rendi Ubuntu accessibile a tutti nella loro lingua. Puoi:

contattare un gruppo di traduzione (https://translations.launchpad.net/+groups/ubuntu-translators) o creane uno tu (https://wiki.ubuntu.com/Translations/KnowledgeBase/StartingTeam)

Aiuta a tradurre questa lingua: https://translations.launchpad.net/ubuntu



# LETTERE

Siamo lieti di pubblicare ogni mese alcune delle mail che riceviamo. Se volete proporre una lettera per questo spazio, di critiche o complimenti, potete inviarla a: letters@fullcirclemagazine.org. ATTENZIONE: alcune lettere potranno essere tagliate per ragioni di spazio.

## Pinyin Input

Uno dei contributori citati nell'articolo 'Desktop' del n. 41 si lamentava di non poter usare il sistema di traslitterazione Pinyin come input. Probabilmente se ne sarà già accorto ormai, ma - nel caso non lo avesse fatto - la risposta è su: http://maketecheasier.com/enable-foreign-language-input-in-ubuntu

Non ho potuto testarlo: mia moglie non conosce il Pinyin, usa una penna e un writing-pad con software di riconoscimento dei caratteri. Purtroppo, software per Windows.

**Gord Campbell**

## Ancora meno CLI

Sono completamente d'accordo con la lettera di James in FCM 41 (Meno CLI e più GUI), in cui dice che le linee di comando allontanano la gente da Linux. Questa è stata esattamente la mia esperienza. Sono ormai 5 anni che uso Ubuntu e non tornerei mai a Windows, ma anche io non amo usare la linea di comando e cerco di evitarlo quando possibile. Sfortunatamente Linux ha ancora in generale la fama di un sistema operativo per secchioni, una cosa che l'uso della linea di comando non aiuta certo a cambiare. Ubuntu ha fatto passi da gigante da quando ho cominciato ad usarlo con la versione 6.06 (ora sono alla 10.04) e questi miglioramenti devono continuare se vogliamo che sempre più gente scopra di che fantastico sistema operativo si tratta.

Le persone normali però non sono 'tecnici': vogliono semplicemente che i programmi funzionino senza dover digitare oscuri comandi in una finestra. Ad ogni modo mantenete la possibilità di lavorare attraverso CLI per chi preferisce fare le cose in quel modo, ma allo stesso tempo fornite un'alternativa con interfaccia grafica (GUI) per quelli che invece non vogliono. Come James, anche io credo che Ubuntu non arriverà mai alle masse a meno che non sia possibile fare ogni cosa attraverso una semplice interfaccia grafica.

**Chris Burmajster**

## PlayOnLinux

Sono rimasto sorpreso (in risposta al Top 5 su FCM 41) di vedervi omettere un'applicazione per Wine estremamente utile ed importante; utile in particolar modo per i meno esperti tecnicamente (come me).

***PlayOnLinux*** riconosce un gran numero di vari giochi e altre applicazioni per Windows e ti aiuta a installarli. Per esempio se serve .Net, PlayOnLinux si occupa dell'intera installazione, compreso il download.

Non avevo la minima idea di come usare Wine - è davvero troppo complicato per me - ma riesco facilmente a installare programmi di Windows usando PlayOnLinux. Ovviamente, essendo un terminale e non un sostituto di Wine, la sua percentuale di successo è positiva al pari di quella di Wine ma, per le mie esigue pretese, è perfetto!

PlayOnLinux ha una bizzarra stranezza che un nuovo arrivato potrà trovare disorientante: non compare sul vostro menù fintanto che non gli direte di farlo. Dopo averlo installato, premete Alt+F2 e scrivete nella finestra 'playonlinux'. Rispondete alle domande sul setup. Poi andate su Impostazioni>Ambiente>Aggiungi PlayOnLinux al menù sul tuo pannello>Applica. chiudete PlayOnLinux, riavviatelo (con Alt+F2), chiudetelo di nuovo e - finalmente - sarà nel vostro menù.

PlayOnLinux è disponibile nei normali repository di Ubuntu o in alternativa potete visitare il sito playonlinux.com.

**Paddy Landau**

## Terza mano!

Ho scritto su Full Circle n. 30 a proposito della 'reincarnazione' di un laptop di un mio amico pensionato. Questo particolare portatile è stato poi rimpiazzato dal recente acquisto di un laptop nato per Ubuntu da un rivenditore specializzato del Regno Unito. In pratica il computer che è stato scartato è stato passato a me ed ora, con Ubuntu 10.04 installato, è usato da una piccola associazione caritatevole locale a cui do una mano. Lo usano per le classiche cose per cui

si usa un portatile: in particolare per presentazioni ai loro sponsor e gruppi peer. Viva Ubuntu! Viva i laptop!

**Alan Cocks**

## Ambiente Business

Per quel tale che ha scritto chiedendo del perfetto ambiente business, eccolo qua:

Come file server: Samba, se tutti i PC sono server Linux-NFS. Esporta qualche cartella ai client (la configurazione è /etc/exports) e poi monta i condivisi nei client (/etc/fstab)

Come punto d'accesso alla rete, crea una pagina HTML su un file condiviso di sola lettura del server con un mucchio di link alle risorse on-line di particolare utilità e indirizza l'homepage di tutti i browser a questo file. Altrimenti l'alternativa è installare il web server Apache.

Per il fax: Hylafax con Avantfax come gradevole interfaccia basata sul web.

Webmail: squirrelmail o alfamail come client web.
Per gli account: prova WebERP.
Per i contatti vocali: SimpleInvoices.

Potresti anche istallare un wiki: MediaWiki, docuwiki.

Inoltre dai uno sguardo a: SugarCRM e VtigerCRM.
Infine qualche link utile:
Come installare un server di stampa basato su un'interfaccia web su Ubuntu server usando SWAT, CUPS, e SAMBA:
http://www.howtoforge.com/how-to-set-up-a-webgui-based-print-server-on-ubuntu-server-using--swat-cups-and-samba

Configurare Ubuntu-Server 6.06 LTS come un Firewall/Gateway per il vostro piccolo ambiente business:
http://www.howtoforge.com/ubuntu6.06_firewall_gateway

Un Ubuntu 10.04 Server Samba Standalone con tdbsam Backend
http://www.howtoforge.com/ubuntu-10.04-samba-standalone-server-with-tdbsam-backend

Implementare un server HylaFax con interfaccia AvantFax usando Debian Etch
http://www.howtoforge.com/build-a-hylafax-server-with-avantfax-on-debian-etch

**Kostadin Zgourovski**

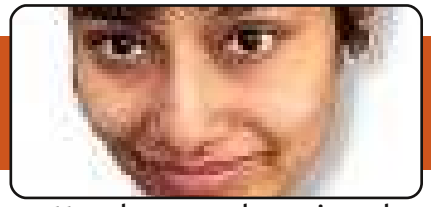
## La Sfrontatezza!

Un certo Sig. Knightwise ha avuto la sfrontatezza di mandarci una foto del nostro amato FCM sul suo iPad! Se vi piacerebbe indirizzargli qualche (amichevole) insulto, potete trovarlo su: http://knightwise.com. In effetti è davvero un bel tipo a tutto tondo con un eccellente podcast, perciò lo perdonerò. Per questa volta.

**Ronnie**

# DONNE UBUNTU

Scritto da Penelope Stowe



**Penelope Stowe: Raccontaci di te.**

**Vid Ayer:** Sono Vid Ayer (nickname 'Svaksha'), fondatrice di Donne Ubuntu (Ubuntu Women), volontaria a vario titolo in una vasta gamma di comunità FLOSS, pythonista che ha partecipato al Google Summer of Code sotto la direzione del progetto "Systers". Detto questo, credo fermamente che non c'è bisogno di avere una laurea in ingegneria o un dottorato di ricerca in Informatica per offrirsi volontario nella comunità FLOSS. Oltre al codice del software, i contributi potrebbero assumere la forma della sponsorizzazione di Linux, del supporto tecnico a liste/irc/forum, della pacchettizzazione di software upstream, della risoluzione dei bug, del mantenimento dei progetti dei siti web/wiki, della segnalazione dei bug, di lavori di grafica, ecc. Tutto questo può essere fatto comodamente da casa con un PC ed un collegamento ad Internet. Quindi è tutta una questione di utilizzo delle proprie abilità per migliorare la comunità del software libero, dove il sapere è distribuito e condiviso alla pari tra tutti coloro che partecipano (o non). Quello che conta di più è lo spirito di aiuto e di condivisione. Il sito http://svaksha.com/pages/svaksha contiene alcune informazioni riguardo alle varie comunità libere in cui sono coinvolta.

**PS: Come ti sei trovata coinvolta in Ubuntu e nel software libero?**

VA: Prima di Ubuntu, ero presente su Linuxchix dove ho dato una mano nella gestione dei compiti e nella mailing list Newchix; avevo un dual-boot con Windows e Fedora Core1, con il quale ho avuto difficoltà (mi era stato detto che "Linux è per gli ingegneri che scrivono codice Linux"). Prima di ciò avevo letto di GNU ed avevo trovato la sua filosofia abbastanza ispiratrice da chiedere, sfacciatamente, se potevo essere una volontaria senza aver mai utilizzato Linux.

Mentre oscillavo tra Fedora e Ubuntu, scrissi un file locale per la lingua sanscrita che Christian Perrier gentilmente sponsorizzò in Debian. In seguito un amico mi consigliò Gentoo, ma ben presto mi consegnò un CD di Ubuntu dopo aver sperimentato la patetica larghezza di banda internet e le frequenti interruzioni di corrente in India. Ubuntu fu lo spunto per rinunciare al dual-boot e osservai per alcuni mesi la neonata comunità di Ubuntu perché era difficile credere che persone della comunità di Linux potevano davvero essere gentili e disponibili.

Il progetto "Shipit" di Ubuntu cambiò altresì la metrica dei contributi degli utenti: persone che vivono in paesi con problemi di infrastrutture (scarsa larghezza di banda, interruzione di corrente, etc.) non devono dipendere da un membro del LUG locale (o da riviste su Linux con CD allegati) per poter godere dei benefici di GNU/Linux. Non solo ero in grado di ottenere le ultime versioni di Ubuntu, ma era molto più facile raccomandarlo agli amici che avevano sentito parlare di Linux ma non erano sicuri che non fosse solo per smanettoni. Il fatto che potevo condividere Ubuntu con tanta facilità è stato ancora più impressionante.

**PS: In quali progetti Ubuntu sei coinvolta?**

VA: All'inizio del 2006 ho fondato Donne Ubuntu, gestendo, progettando, creando, scrivendo e implementando i contenuti statici HTML iniziali e le pagine wiki per il sito UW. Allo stesso tempo ho anche cofondato Ubuntu-IN (lasciato molto presto); ero inoltre coinvolta nel gruppo Ubuntu per la risoluzione dei bug e divenni editore per Ubuntu-Fridge (ma non sono così attiva come vorrei essere, purtroppo). Grazie ad una vecchia regola della squadra Fridge, sono diventata un membro di Ubuntu (2006-08), ma non rinnovai l'iscrizione alla sua scadenza: la mia giustificazione logica è che posso contribuire anche senza uno status symbol con "@Ubuntu" come indirizzo di posta elettronica.

**PS: Hai fatto parte del progetto Donne Ubuntu fin dai primi giorni. Come pensi stia andando il progetto? Cosa ti piacerebbe veder succedere in futuro?**

VA: Il progetto Donne Ubuntu è cresciuto durante gli anni e vorrei ringraziare tutte le persone che vi hanno partecipato, impegnandosi con noi e supportandoci nel corso degli anni. Per ogni progetto di comunità, la partecipazione è la chiave ed è

meraviglioso leggere alcune delle lettere di presentazione che raggiungono la lista dei partecipanti. Fin dal 2010 non abbiamo mai avuto un direttivo formale e recentemente ci si è spostati verso un processo di elezioni aperte.

Riguardo agli obiettivi del progetto, Donne Ubuntu aveva iniziato con un programma di mentoring dove chiunque interessato poteva consigliare o chiedere consigli nell'ambito tecnologico che lo attirava. È un programma che vorrei veder crescere e proseguire in futuro. Forse i "tre leaders" giocheranno un ruolo maggiore nel portare avanti il programma di consigli con la loro visione e gli stimoli della squadra.

Poiché il nostro obiettivo è sempre stato quello di accogliere qualsiasi contributo da parte delle donne, la mailing list riceve spesso lettere da donne che elencano le loro capacità di programmazione o tecniche che di solito reindirizziamo alle specifiche comunità all'interno di Ubuntu. Attualmente non abbiamo un metodo quantitativo formale per tracciare se le donne rimangono e contribuiscono o se vanno via perché non trovano le informazioni che cercano, oppure perché intimidite dall'immensa dimensione e vasto ambito tecnico del mondo Ubuntu. Queste domande senza risposta mi hanno preoccupata.

Dato che i membri esistenti sono volontari loro stessi, e di solito hanno le loro responsabilità, è difficile tenere traccia di tali numeri e perciò mi sono stupita di come si potrebbe restringere l'ambito e la definizione delle aree tecniche in cui UW può collaborare con gli altri gruppi di Ubuntu che necessitano di aiuto. Per esempio, la maggior parte dei novizi può confondersi se uno li indirizza a Launchpad e gli chiede poi di cercare o risolvere dei bug. Supponi che una donna elenchi "C/C++ e reti" oppure "Python e AI" quale ambito delle proprie capacità; come potremmo raccogliere informazioni da Launchpad e usarle per convogliare donne a specifici bug che necessitano di risoluzione? Potremmo usare un'API per estrarre dati da Launchpad per possibili aree di interesse ed elencarli sulle pagine wiki o per inviare posta alle mailing list o inserirli in un feed di notizie RSS/Atom sul Planet di Donne Ubuntu in modo che la gente interessata possa iscriversi al feed stesso. Queste sono solo idee che hanno bisogno di maggiori discussioni nella nostra mailing list e nel forum. In secondo luogo, un altro aspetto importante sarebbe quello di aumentare la collaborazione con Debian-Women e gli altri gruppi *-Women. Recentemente membri di Donne Ubuntu provenienti dall'Italia hanno incontrato membri di Debian-Women per uno scambio di argomenti. Dal momento che Ubuntu preleva tantissimo da Debian, tali interazioni aiuterebbero negli incontri decisionali e nello scambio di idee tra le comunità upstream/downstream. Naturalmente questi incontri fisici non sono semplici per quelle donne che non si trovano in Europa o in America, che sono i luoghi in cui di solito si tiene l'UDS. Per questo motivo Canonical/Ubuntu potrebbe spostare l'UDS in tutto il mondo, o per lo meno un UDS all'anno in uno dei paesi in via di sviluppo. In alternativa, si potrebbe incrementare la sponsorship per le collaboratrici all'interno della comunità FLOSS.

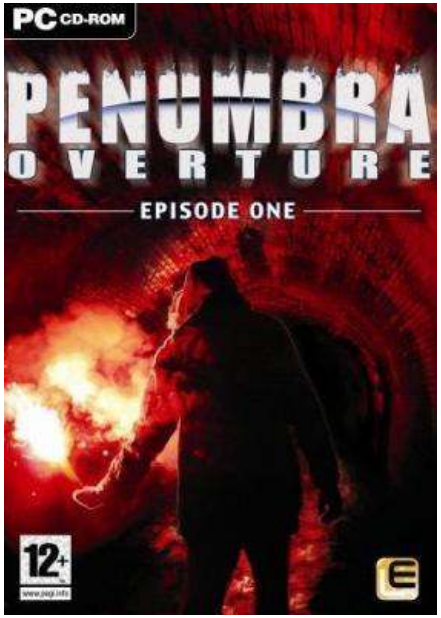
**PS: In quali progetti del software libero sei coinvolta, al di fuori di Ubuntu?**

VA:
1. Ho scritto un file locale per Debian per la lingua Sanscrita (SA) tramite il progetto Debian-Women.
2. Ho preso parte a GSoC-2010 con Systers, un'organizzazione americana senza scopo di lucro composta da membri tecnici femminili provenienti da tutto il mondo.
3. Sono membro e amministratore della mailing list di "Newchix" e di "Indichix"; sono stata l'amministratrice per la lista si assegnazione lavori da gennaio 2005 a maggio 2010.
4. Una pythonista che tenta attualmente di emulare il concetto python-dojo a livello locale, amministratrice di diverse mailing list, risolutrice di bug per us.pycon, sperimentatrice del sito in.pycon.org (2009), ecc.
5. Sono stata amministratrice per KDE-Women di liste di distribuzione (da marzo 2007 a maggio 2010).
6. Membro della Openwebfoundation.org.

**PS: Hai degli interessi non tecnici che desideri condividere con noi?**

VA: Hmm... molti, effettivamente, per cui li disporrò per parole chiavi casuali: metidazione Vipassana, scacchi, disegni, uncinetto, cioccolato fondente, musica classica indiana (carnatic e hindustani), il sanscrito e l'AI.

# PENUMBRA OVERTURE




Questo mese concluderò la mia recensione di giochi disponibili nella serie Humble Indie Bundle con **Penumbra: Overture**.

Penumbra è una serie di giochi davvero insolita, sviluppata dalla svedese Frictional Games. Si tratta di un gioco horror giocato in prima persona, fortemente incentrato sulla soluzione di rompicapi. È da mettere in evidenza sin dall'inizio l'unico principale difetto di questo gioco. Una delle caratteristiche più difficili da superare è che non si tratta di un gioco sparatutto anche se ci assomiglia molto. Non sono previste armi con cui difendersi, anche se sarebbero necessarie. Greenland, dove il gioco è ambientato, è un luogo molto pericoloso. È concesso solo scappare o nascondersi in attesa che gli animali ostili siano passati oltre. Prima di cosiderare di giocare con la serie Penumbra ci si deve assicurare di essere a proprio agio in un gioco d'azione sprovvisti di armi.

Penumbra: Overture è il primo titolo della trilogia Penumbra. La trama ruota attorno ad un fisico trentenne di nome Philip. La storia ha inizio dopo la morte della madre, nel momento in cui egli riceve una lettera misteriosa spedita dal padre ormai defunto. La lettera lo condurrà fino a Greenland. La trama è ottima, una delle migliori in Linux, e viene narrata in vari modi, ad esempio con scene animate, frammenti di diari e lettere trovati durante tutto il gioco.

Il gioco è davvero insolito. Come già anticipato si percepisce una sensazione inquietante ma, una volta superata, giocare diventa molto soddisfacente grazie all'enfasi sugli enigmi e sulle peripezie perfettamente adatte ad un gioco horror. I nemici che si incontrano hanno un ottimo livello di IA e sono capaci di reagire a luce e rumori, di conseguenza bisogna stare molto attenti per passare furtivamente vicino a loro. I rompicapi possono essere impegnativi ma premianti.

Penumbra ha una grafica mozzafiato, è un dei giochi meglio riusciti. Dispone di ottimi effetti di luce che aggiungono senzazione invernale al freddo Greenland. Anche gli effetti sonori sono impressionanti e vanno dal silenzioso avvicinarsi furtivo dei cani al rombo del vento di burrasca. Nonostante sia necessario un buon computer per godersi appieno il gioco, si adatta bene anche a hardware più lenti.

Penumbra si rivolge ad un pubblico particolare. Assomiglia troppo ad un gioco sparatutto e troppo spesso si desidera un'arma. Ci si sente troppo vulnerabili durante tutto il gioco, dovendo scappare e mettersi al riparo da ragni e vermi, sebbene questo contribuisca all'effetto horror. Per chi ama i racconti e i videogiochi stealth questo è un gioco adatto, è uno dei più piacevoli per Linux e con una delle migliori trame.

## Punteggio: 6/10

**Pro:**
Ottima trama
Ritrovamenti di lettere e diari
Buona atmosfera

**Contro**:
Nessuna arma!
Ci si sente costantemente vulnerabili

Ed Hewitt, alias Chewit (quando gioca), è un giocatore incallito su PC e a volte si diverte a giocare con le varie console. È anche nel team di sviluppo del progetto Gfire (plugin Xfire per Pidgin).

# Domande & Risposte

Scritto da Gord Campbell

Se avete domande su Ubuntu, scrivete a questions@fullcirclemagazine.org e Gord vi risponderà nelle prossime edizioni. Per favore inserite più informazioni che potete riguardo il problema.

**Ho installato un'applicazione per il controllo remoto di VLC sul mio Blackberry, la quale permette di controllare il player VLC di qualsiasi computer sulla mia rete wireless. Tuttavia, ho alcuni problemi a capire come modificare il file che mi viene suggerito di editare. Il file è: /usr/share/vlc/http/.hosts**

R Apri Accessori/Terminale e scrivi questo comando:

```
gksudo gedit
/usr/share/vlc/http/.hosts
```

Tutto questo è la conseguenza delle proprietà e dei permessi di Linux, i quali esistono per la tua stessa salvaguardia e impediscono di fare operazioni sui file di sistema senza avere i privilegi di root. Usare sudo prima di un comando ti permette di avere i privilegi di amministratore purchè tu (il tuo username) sia membro del gruppo admin.

**Ho installato secure delete ma, quando ho provato a lanciare smem, mi diceva che quest'ultimo doveva essere installato. È cambiato qualcosa per smem nella 10.04?**

R Il comando smem di secure-delete è cambiato in sdmem. Per far partire la cancellazione sicura della memoria, esegui:

```
sudo sdmem
```

Per la guida e le opzioni, usa:

```
sudo sdmem -h
```

---

**Voglio fare un backup dei miei dati da un hard disk non avviabile utilizzando un livecd ma mi dice che le directory sono protette.**

R Dal desktop live apri Accessori/Terminale. Digita il comando gksudo nautilus, il quale ti aprirà una finestra di esplorazione file come "root". La finestra si aprirà sui file del cd live, mentre tu dovresti accedere ai file sul tuo hard disk. Fai clic sulla freccia verso l'alto nella barra degli strumenti e fai doppio clic nella directory /media. Adesso dovresti vedere il mountpoint del tuo hard disk; fai doppio clic su di esso. Ora puoi fare doppio clic sulla directory home e da lì puoi andare fino alla posizione ove i tuoi dati sono salvati.

---

**Ho montato una pendrive USB che contiene l'autoinstaller U3 per Windows. Da allora non riesco più a scrivere sulle pendrive o schede di memoria.**

R Avvia synaptic e rimuovi completamente "usbmount".

---

**Ho scaricato il driver per la mia scheda video ATI 9550 ed ho provato ad installarlo su Ubuntu 10.04, ma mi da errore.**

R Non ci sono driver scaricabili per la corrente versione di Ubuntu che funzionino con la tua scheda video. La ATI ha interrotto il supporto per i driver fglrx già da lungo tempo.

Gli unici driver funzionanti disponibili ora sono gli --open-source drivers -- e sono installati automaticamente con Ubuntu.

---

**Voglio provare Ubuntu ma l'unica versione che riesco a installare è la Server Edition. Quindi potrei installare la Desktop edition solo da riga di comando. Comunque le mie porte USB non funzionano. La mia scheda madre è una AmberineM-GL6E, altri programmi la identificano come una ASUS A8AE-LE**

R Dopo l'aggiornamento del BIOS tutto ha funzionato bene.

**D Come posso visualizzare delle anteprime di file di immagini nel formato raw di Canon (.cr2)?**

R Installa Gnome-raw-thumbnailer e riavvia Nautilus.

---

**D Recentemente ho provato a collegare il mio portatile alla TV, regolandone di conseguenza le impostazioni. Adesso voglio usare nuovamente il monitor del portatile ma le impostazioni sono adesso in disordine.**

R Avvia in safe mode. Quindi lancia:

```
sudo dpkg-reconfigure
xserver-xorg
```

Questo comando ti farà riconfigurare tastiera, mouse e display. Quando finito riavvia premendo ctrl+alt+canc.

**D Ho scaricato Amarok ma ho dei problemi a caricare e vedere il mio lettore mp3 Sansa Fuze.**

R Prova a impostare il tuo Fuse in modalità MSC andando in: Impostazioni->Sistema->Impostazione modalità USB e scegli la voce MSC.

---

**D Ho un lettore mp3 Sansa e260 (4GB). Quando creo degli mp3 sulla mia macchina windows tutto fila liscio. Quando li creo dalla mia macchina Ubuntu, il lettore mp3 non riesce a trovare il nome dell'artista, l'album e neanche il titolo della canzone. Riconosce solo il nome del file. Ho provato a creare mp3 sia con Banshee che con Sound Juicer. Per quel che importa, riesco comunque a fare un disco con questi mp3 e il lettore della mia Honda del 2008 riesce a leggerli bene.**

R Installa Rockbox sul Sansa. Questo gli permetterà di leggere anche i file OGG o FLAC.

**D Ho un portatile ed un netbook, entrambi con Ubuntu 10.04. Se compilo software su una delle due macchine, come posso copiarlo sull'altra?**

R Quando fai "sudo make install" durante il processo di compilazione, sostituiscilo con "sudo make checkinstall" e verrà creato il pacchetto .deb. Copia il .deb sull'altro PC e installalo.

---

**D Ho appena installato l'ultima versione di Ubuntu sul PC di mia moglie. Tutto funziona e tutto va bene. Per farla contenta esiste un modo per impostare Windows di default anzichè Ubuntu?**

R Installa Startup manager. Lo troverai in Sistema > Amministrazione > Startup Manager, seleziona il Sistema operativo di default.

---

**D Ho aggiornato il mio Ubuntu 9.04 a Ubuntu 10.04 LTS e non funziona l'audio.**

R Questo è un problema comune a tanta gente. Cancellare la directory .pulse nella tua home può aiutare. Altri, andando in Sistema->Preferenze->Audio, scoprono che l'audio è muto. Per altri ancora basta andare in Sistema->Preference->Audio, fare clic sulla scheda Uscita ed assicurarsi che "Analog Output" sia su "connettore".

---

**D Quando provo a giocare con alcuni giochi come Supertux 2, lo schermo sfarfalla un po'. La mia scheda video è una ATI Technologies Inc RS690M [Radeon X1200 Series].**

R Ammesso che il tuo PC abbia Grub2, apri una finestra di terminale e scrivi:

```
gksudo gedit
/etc/default/grub
```

```
add nomodeset to
GRUB_CMDLINE_LINUX
```

salva il file ed esci, poi:

```
sudo update-grub
```

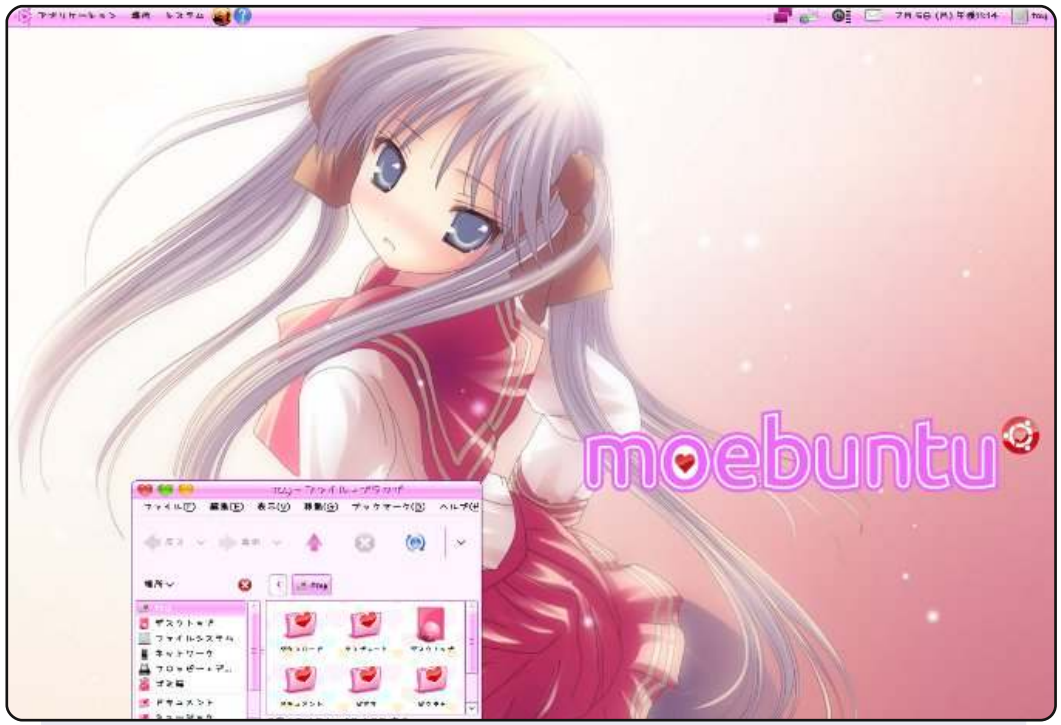
Riavvia e dovrebbe funzionare bene.



indice ^

# IL MIO DESKTOP

**Questa è la tua occasione per mostrare al mondo il tuo desktop estroso o il tuo PC. Manda le tue schermate e foto a: misc@fullcirclemagazine.org includendo una breve descrizione del tuo desktop, le caratteristiche del tuo PC e altre curiosità sulla tua configurazione.**




Gestisco un sito web chiamato "moebuntu" (Moe + Ubuntu) che introduce la cultura giapponese "Moe" nel mondo di Ubuntu: http://moebuntu.web.fc2.com/home_eng.html. Il sito mostra come abbellire la tua scrivania di Ubuntu (e non solo) in stile Moe. Con questo sito sto cercando di far conoscere il mondo di Ubuntu in Giappone. Qui ci sono gli esempi di personalizzazione della mia scrivania e di Plymouth.

Le specifiche del mio PC sono:
CPU: AMD Athlon(tm) 64 X2 Dual Core Processor 4800+
RAM: 2GB
HDD: 1TB

**TOY**

Al centro del desktop, ho usato le seguenti screenlet: Calendar, Clock, Now Playing, Output e Sysmonitor. Ogni screenlet è stata impostata con bassa opacità - eccetto Clock - così che l'immagine non venga nascosta dalle screenlet. Nel pannello superiore ho messo alcuni collegamenti alle applicazioni che uso di più, mentre il pannello inferiore, che uso solo per aprire le finestre, è trasparente e si nasconde automaticamente.

Le specifiche del mio portatile sono:
- Ubuntu 10.04 - Lucid Lynx
- Lenovo ThinkPad R61i
- Intel Core 2 Duo CPU T5550 @ 1.83 GHZ
- RAM 1.5 GB

**Dadan Ramdhan**

Uso Linux da circa sei mesi. La mia prima distribuzione è stata Linux Mint. L'idea del software libero si è già radicata nel mio animo ma non ho capito Mint per molto tempo. Perciò ho installato Ubuntu. Questo SO mi è piaciuto molto e ho mantenuto il suo tema standard per molto tempo, fino ad ora. Ho personalizzato l'aspetto del mio desktop a mio piacimento. Amo giocare a World of Warcraft ma ultimamente, a causa della scuola, del lavoro e di altre ragioni, non ci ho giocato così spesso. In ogni caso il gioco è raffigurato sulla mia scrivania. Guarda lo sfondo e se hai mai giocato a WoW vedrai la classe e la razza del mio personaggio. Sto usando Conky, AWN, icone dal tema "Awoken" e Metacity "Borderless Elegant Brit". Tutto questo l'ho trovato sul sito gnome-look.org.

**Peter Shurgalin**

Uso Ubuntu Lucid Lynx i686. Il tema è Elegant Gnome Pack, ma ci sono alcune modifiche: il font è Swatch it e il pannello è trasparente. Ho scaricato Conky da gnome-look.org e l'ho un po' modificato: ho cambiato i colori, rimosso alcuni elementi e ne ho aggiunti altri. Il tema per AWN è Transparent White.

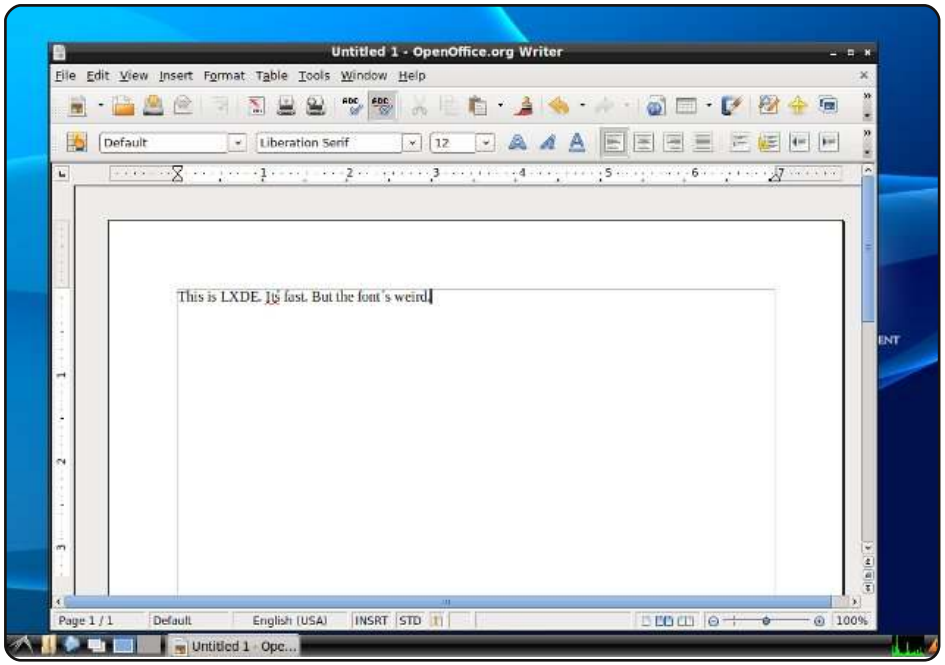
Specifiche del portatile:
Acer eMachines E725 15.6"
Intel Pentium Dual Core T4300 2.1 GHz
2 GB RAM DDR2
Scheda grafica Intel GMA 4500 MHD
Hitachi HDD 250 GB

**Mario**

## LXDE

Se volete un ambiente desktop veloce, provate Lightweight X11 Desktop Environment, o LXDE. C'è una ragione se è l'ambiente desktop predefinito delle distribuzioni Ubuntulite e Lubuntu, le due derivate della distribuzione principale ed entrambe straordinariamente veloci: è veloce come un fulmine. È anche potente (abbastanza da rimpiazzare KDE come ambiente di default in Knoppix) e, diversamente da altri ambienti leggeri, è davvero carino e moderno.

Installare il pacchetto principale è facile: basta installare il pacchetto ***lxde*** nei repository universe. Per altre configurazioni avanzate, date un'occhiata alle istruzioni all'indirizzo http://url.fullcirclemagazine.org/d63131.




## ROX Desktop

Se LXDE non fa per voi, provate ROX Desktop. Non sarà sicuramente così accattivante, ma è veloce e potente. Creato nel 1999 da Thomas Leonard, ROX centra la sua attenzione sul gestore dei file. Come cita il sito web, ROX considera il file system come la parte principale del sistema operativo, piuttosto che nascondersi "sotto i menù di avvio, le procedure guidate e i druidi". ROX privilegia applicazioni con caratteristiche più mirate, invece di far uso di mega applicazioni che fanno un po' tutto.

Per installare ROX, leggete le istruzioni "ROX-All" all'indirizzo http://url.fullcirclemagazine.org/9b5c7b.

## E17

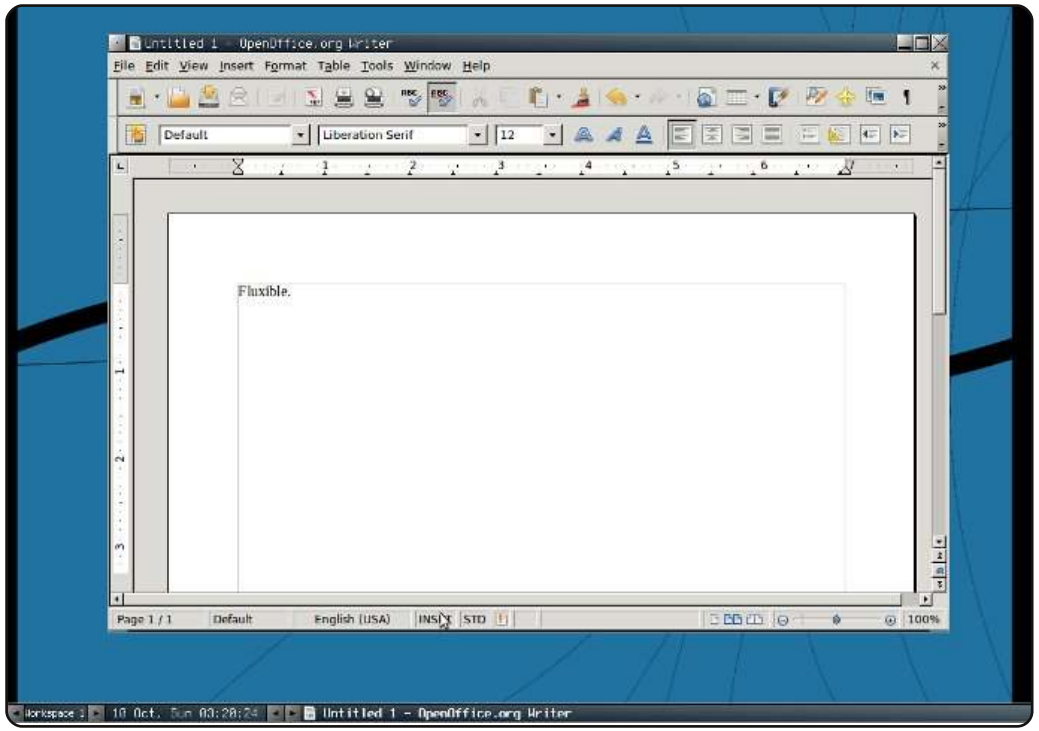
Ambienti Desktop come Gnome e KDE si occupano del disegno di icone, vassoi di sistema, pannelli, schermate di login e altro. I gestori delle finestre, invece, si occupano semplicemente di disegnare le finestre. O almeno questo è lo standard. E17, che sta per "Enlightenment 17", supporta tutte le caratteristiche degli ambienti desktop standard (icone, menù, ecc.), ma lo fa in modo molto più elegante. Potete anche usarlo solo come gestore delle finestre assieme a Gnome o KDE.

Per installare E17 installate il pacchetto ***e17*** dai repository universe.

## Fluxbox

Fluxbox, a differenza di Enlightenment, non fa molto più che disegnare finestre. Se fate il login in una sessione pura di Fluxbox, vi viene presentata una barra delle applicazioni nuda e cruda e un desktop pulito. Sono disponibili un bel po' di personalizzazioni: una delle caratteristiche più rilevanti, come cita il sito, è la possibilità di "impostare parametri specifici per le applicazioni come dimensione, decorazione, posizione predefinita ove aprirsi, visibilità delle finestre sui vari desktop, e altro ancora". Ci sono ancora parecchie altre opzioni relative alle finestre, di cui la più importante è la gestione delle finestre a schede. Quindi, se fate uso intensivo delle GUI, Fluxbox è un'ottima scelta.

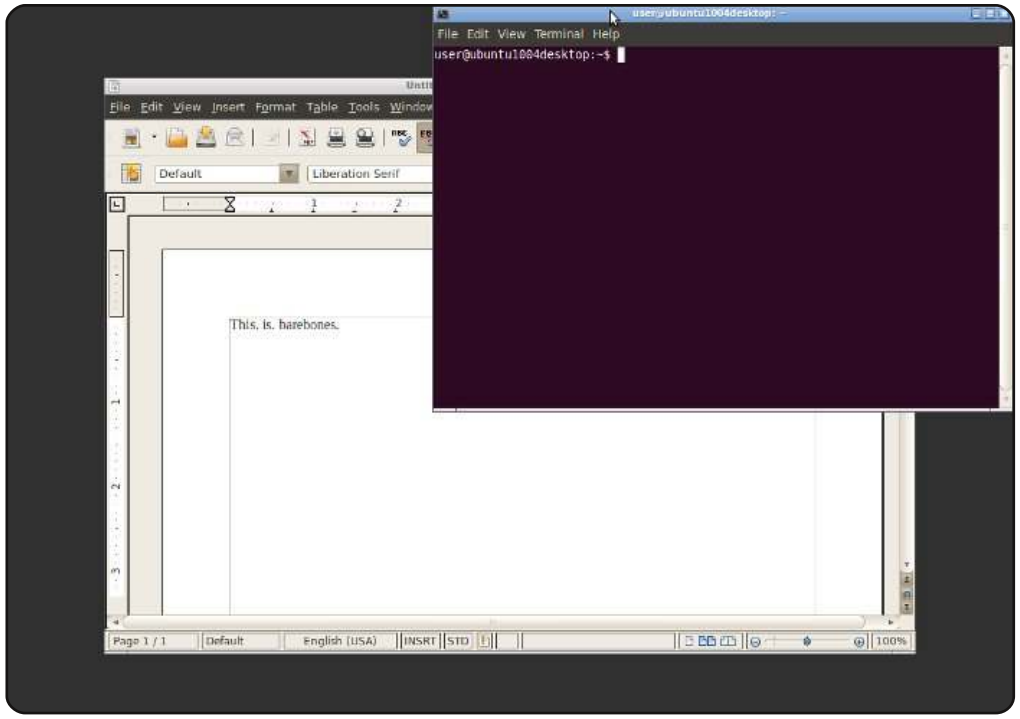
Per installare Fluxbox, installate il pacchetto ***fluxbox*** nei repository universe.



## Openbox

Openbox è un altro gestore finestre indipendente. Come Fluxbox, non cerca di essere un vero e proprio ambiente grafico. Se Gnome è una Ferrari, Openbox sembra semplicemente una quattro ruote, una carrozzeria ed un sedile. È veloce, visualizza finestre e funziona bene. Non presenta neanche icone sul desktop, ma naturalmente è velocissimo. Puoi anche usarlo in Gnome (al posto di Metacity) scegliendo la sessione Gnome/Openbox al login. Nonostante l'utente medio possa non gradirlo, Openbox fa il suo compito e lo fa bene.

Per installare Openbox, installate i pacchetti ***openbox*** e ***obconf*** nei repository universe.




ubuntu-uk
local community support team

Il podcast di Ubuntu UK è presentato da membri della comunità di Ubuntu Linux del Regno Unito.

Il nostro obiettivo è di fornire informazioni aggiornate e attuali sugli e per gli utenti di Ubuntu Linux di tutto il mondo. Trattiamo tutti gli aspetti di Ubuntu Linux e del Software Libero e ci rivolgiamo a tutti, dai nuovissimi utenti ai più esperti programmatori, dalla linea di comando fino all'ultima GUI.

Dato che la trasmissione è prodotta dalla comunità di Ubuntu UK, il podcast rispetta il Codice di Condotta di Ubuntu ed è quindi adatto a tutte le età.

http://podcast.ubuntu-uk.org/

ubuntu uk podcast

Download

**Disponibile in formato MP3/OGG in Miro, iTunes o ascoltatelo direttamente dal sito.**

# COME CONTRIBUIRE

Siamo sempre in attesa di vostri nuovi articoli da pubblicare nella rivista Full Circle. Per articoli, guide, idee e per le traduzioni della rivista , date un'occhiata al nostro wiki: http://wiki.ubuntu.com/UbuntuMagazine
Inviateci i vostri articoli a: articles@fullcirclemagazine.org

Se desiderate inviarci delle **notizie**, scrivete a: news@fullcirclemagazine.org

Inviate i vostri **commenti** o esperienze Linux a: letters@fullcirclemagazine.org

Le **revisioni** Hardware/software vanno inviate a: reviews@fullcirclemagazine.org

Le **domande** sulle interviste future vanno inviate a: questions@fullcirclemagazine.org

Le schermate dei **Desktop** vanno inviate a: misc@fullcirclemagazine.org

... oppure visitate il nostro **forum** a: www.fullcirclemagazine.org

## FULL CIRCLE HA BISOGNO DI VOI!

Una rivista non è una rivista senza degli articoli e Full Circle non è un'eccezione. Abbiamo bisogno delle vostre Opinioni, Desktop e Storie. Desideriamo anche le vostre Recensioni (giochi, applicazioni & hardware), articoli How-To (su ogni soggetto K/X/Ubuntu) e qualsiasi domande, o suggerimenti, che possiate avere.
Inviateli a: articles@fullcirclemagazine.org

**Gruppo Full Circle**

**Capo redattore** - Ronnie Tucker
ronnie@fullcirclemagazine.org
**Webmaster** - Rob Kerfia
admin@fullcirclemagazine.org
**Manager comunicazioni** - Robert Clipsham
mrmonday@fullcirclemagazine.org
**Podcast** - Robin Catling
podcast@fullcirclemagazine.org

**Editing e correttori di bozze**
Mike Kennedy
David Haas
Gord Campbell
Robert Orsino

Il nostro ringraziamento va a Canonical, ai molti gruppi di traduzione nel mondo e a **Thorsten Wilms** per il nuovo logo Full Circle.

**Termine per il n. 43:**
**Domenica 07 novembre 2010.**

**Pubblicazione del n. 43:**
**Venerdì 26 novembre 2010.**

# IL GRUPPO FCM ITALIANO

full circle magazine
ubuntu-it
traduzione italiana

## ENTRA ANCHE TU NEL GRUPPO FCM!

La rivista Full Circle nasce da una idea della Comunità degli utenti di Ubuntu e vive del lavoro di coloro che hanno scelto di dedicare parte del loro tempo libero alla riuscita di questo progetto. **È un progetto veramente aperto**: tutti possono collaborare, in un modo o nell'altro. C'è chi scrive gli articoli, chi li corregge, chi li traduce, chi li impagina e così via.

Anche tu puoi collaborare attivamente alla continua crescita di questa rivista, il cui unico scopo è la **diffusione della cultura del Software Libero**.

Se conosci l'inglese e il Software Libero è la tua passione, puoi collaborare:
- scrivendo articoli in inglese;
- traducendo in italiano i testi;
- revisionando i testi;
- impaginandoli con Scribus.

Se vuoi saperne di più, **visita la pagina** Partecipare del nostro wiki.

**Oggi partecipare e' ancora piu' facile!**

**Coordinatore del gruppo:** Cristiano Luinetti

Hanno collaborato alla realizzazione di questo numero:

**Traduttori:**
Aldo Latino
Alessandro Losavio
Bianca Kwey
Fabrizio Brusa
Fabrizio Nicastro
Francesco Cargiuli
Gianluca Santoro
Giulio Tani
Giuseppe Calà
Giuseppe D'Andrea
Irene Bontà
Luigi Di Gaetano
Marco Letizia
Roald De Tino

**Revisori:**
Aldo Latino
Marco Buono
Marco Letizia
Valerio Salvucci

**Impaginatori:**
Aldo Latino
Marco Buono

I collegamenti per scaricare **tutti i numeri** di Full Circle Magazine in italiano li trovi nel nostro Archivio.

### Cerchi un articolo pubblicato su FCM?

Nel wiki trovi anche l'**Indice generale di tutti i numeri pubblicati**, compresivo di titolo, autore e pagina dell'articolo. Fai clic qui per consultarlo!

Questa rivista è stata tradotta dal **Gruppo FCM della comunità** Ubuntu-it.
Per ogni altra informazione visitate il nostro sito web: http://wiki.ubuntu-it.org/Fcm.